

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2018 - 31/12/2018

INDICE

ORGANI STATUTARI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- BILANCIO DI MISSIONE

PRIMA SEZIONE: L'IDENTITA'

La storia	pag. 8 - 9
Lo scenario macroeconomico	pag. 10
Il quadro normativo	pag. 11 - 13
La missione e la strategia	pag. 14 - 15
La struttura e i processi di governo e di gestione	pag. 16 - 18
La partecipazione bancaria	pag. 19

SECONDA SEZIONE: L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Il quadro generale - Profili quantitativi	pag. 20 - 24
Il processo erogativo	pag. 25 - 30

- RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Situazione e andamento della gestione economica e finanziaria della Fondazione - Risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio - Linee generali della strategia di investimento	pag. 32 - 35
Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	pag. 36

- PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

SCHEMI DI BILANCIO

- Stato patrimoniale	pag. 40 - 41
- Conto economico	pag. 42
- Rendiconto finanziario	pag. 43 - 45
- Dettaglio delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2018	pag. 46

NOTA INTEGRATIVA

- Contenuto e forma di bilancio	pag. 48 - 49
- Criteri di valutazione	pag. 50 - 56
- Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 57 - 77
- Informazioni sul conto economico	pag. 78 - 84
- Altre informazioni	pag. 85 - 87

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

- Legenda delle voci di bilancio tipiche pag. 89 - 91
- Indicatori gestionali pag. 92 - 94

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE pag. 95 - 101

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente

Avv.	Paolo	MOMIGLIANO
------	-------	------------

Consiglieri

Sig.	Franco	ARDOINO
Dott.	Alberto	ALBERTI
Dott.ssa	Lucia	DEL MASTRO
Dott.	Alessandro	FALCIOLA
Prof. Avv.	Riccardo	FERRANTE
Sig.	Alessandro	FREGA
Dott.	Raffaele	GAZZARI
Dott.	Luigi	GIRALDI
Prof.	Franco	GORLERO
Sig.ra	Ilaria	NATOLI
Dott.ssa	Claudia	REGINA
Avv.	Renato	SCOSCIERIA
Prof.	Giulio	TRECCANI DEGLI ALFIERI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Avv.	Paolo	MOMIGLIANO
------	-------	------------

Vice Presidente

Prof.	Franco	MANTI
-------	--------	-------

Consiglieri

Avv.	Fernando	CUNEO
Dott.ssa	Renata	OLIVERI
Avv.	Marta	ROCCO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Dott.	Giorgio	MARZIANO
-------	---------	----------

Sindaci effettivi

Dott.	Roberto	BENEDETTI
-------	---------	-----------

Dott.ssa	Marlena	REBORA
----------	---------	--------

Sindaci supplenti

Dott.	Sergio	CARFAGNO
-------	--------	----------

Dott.ssa	Barbara	MARINI
----------	---------	--------

SEGRETARIO GENERALE

Dott.	Onofrio	CONTU
-------	---------	-------

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2018 - 31/12/2018

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO DI MISSIONE

PRIMA SEZIONE: L'IDENTITÀ

LA STORIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è un ente no profit, privato e autonomo che, costituito agli inizi degli anni novanta, continua l'attività di carattere sociale e filantropico esercitata, per oltre cinque secoli, inizialmente dal Monte di Pietà e poi dalla "Cassa di Risparmio".

Il Monte di Pietà di Genova nasce nel 1483 per aiutare le fasce più bisognose della popolazione vittime dell'usura. Peculiarità del Monte di Pietà è l'autorizzazione ad accettare depositi fiduciari fruttiferi; una disposizione eccezionale che anticipa di circa un secolo la sua legittimazione e diffusione nello specifico ambito di attività.

Il 18 marzo 1846 il re Carlo Alberto firma il decreto che autorizza il Monte di Pietà a istituire una Cassa di Risparmio da aggregare al Monte stesso. Così, il 4 luglio dello stesso anno debutta la Cassa di Risparmio di Genova. La neonata Cassa e il plurisecolare Monte di Pietà sono strettamente legati non solo sul piano formale e operativo ma anche dal punto di vista delle strategie finanziarie.

Nel 1929 il Monte di Pietà viene fuso con la Cassa e, un decennio dopo, l'istituto così costituito riformula lo statuto e assume la denominazione di Cassa di Risparmio di Genova.

Dopo una convivenza secolare sotto lo stesso tetto, all'inizio degli anni novanta, le attività creditizie e quelle sociali vengono separate. Nel dicembre 1991, infatti, nell'ambito del processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio avviato dalla "Riforma Amato", nascono la Banca Carige S.p.A., che prosegue l'attività bancaria, e la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, erede della tradizionale attività benefica del Monte di Pietà.

Con l'approvazione della cd. Legge "Ciampi" (Legge delega n. 461/98) e il successivo decreto applicativo (D.Lgs. n. 153/99) il legislatore provvede infine a creare i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancario e a realizzare una revisione della

disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni di origine bancaria.

La nuova normativa assegna a tali fondazioni i compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico locale e riconosce a questi nuovi soggetti la possibilità di scegliere autonomamente il modello operativo ritenuto più idoneo per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Dalla sua istituzione, la Fondazione persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico intervenendo direttamente e indirettamente nei “settori ammessi” - quali indicati dall’art. 1, comma 1, lett. c-bis, del D.Lgs. 153/1999 nonché dall’art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166 - ed in via prevalente nell’ambito dei “settori rilevanti”, da individuarsi ogni triennio all’interno dei settori ammessi, in numero non superiore a cinque, nel rispetto delle disposizioni dell’art. 2, commi 2, 3, 4 del Regolamento emanato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze con decreto 18/5/2004 n. 150.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Sulla base di quanto emerge dal Bollettino Economico di Banca d'Italia, pubblicato nel mese di gennaio 2019, ultimo disponibile, negli ultimi mesi del 2018 è proseguita la crescita dell'economia mondiale ma sono emersi segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti, sono continuate a peggiorare le prospettive del commercio mondiale e le incertezze sul quadro congiunturale hanno determinato sui mercati finanziari internazionali una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari.

Nell'area Euro la crescita si è indebolita e l'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Conseguentemente il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato.

In Italia le proiezioni indicano un rallentamento della crescita economica, a causa della riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie e nel 2019 i piani di investimento nell'industria e nei servizi potrebbero essere più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali. L'andamento delle esportazioni è ancora favorevole ma il rallentamento del commercio globale ha influenzato le valutazioni prospettiche delle imprese sugli ordinativi esteri. Il numero degli occupati è lievemente diminuito mentre sono aumentate le ore lavorate ed è proseguita moderatamente la crescita delle retribuzioni contrattuali nei vari comparti. L'inflazione nel mese di dicembre 2018 si è ridotta e le aspettative delle imprese sull'andamento dei prezzi sono state riviste lievemente al ribasso.

Nel nostro Paese, inoltre, per quanto riguarda il credito, le condizioni di offerta rimangono nel complesso distese, seppur le imprese nei recenti sondaggi indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli e nel 2018 i prestiti deteriorati sono ulteriormente diminuiti.

Secondo le proiezioni presentate nel Bollettino di Banca d'Italia, il PIL italiano nel triennio 2019 – 2021 è stimato in crescita rispettivamente dello 0,6 per il 2019, dello 0,9% per il 2020 e dell'1% nel 2021, mentre l'inflazione aumenterebbe gradualmente dall'1% del 2019 all'1,5% medio nel biennio 2020 – 2021, a seguito dell'incremento delle retribuzioni private e del graduale allineamento delle aspettative di inflazione.

Tale previsione del quadro macroeconomico del prossimo triennio si basa su fattori globali di incertezza, possibili nuovi rialzi dei rendimenti sovrani, rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato e ulteriore rallentamento della propensione a investire delle imprese. Viceversa un più accentuato rientro delle tensioni sui rendimenti dei titoli di Stato potrebbe favorire ritmi di crescita più elevati rispetto a quanto stimato.

IL QUADRO NORMATIVO

Le fondazioni di origine bancaria sono sorte agli inizi degli anni '90 a seguito dei processi di trasformazione istituzionale che hanno interessato le 83 Casse di Risparmio e Banche del Monte e i 6 Istituti di Credito di Diritto Pubblico.

Inizialmente la normativa sulle fondazioni era disciplinata dalle esigue norme contenute nel D.Lgs. n. 356/90, attuativo della Legge delega n. 218/90 (c.d. "Legge Amato"), tra le quali l'obbligo di mantenere il controllo delle società conferitarie da parte della relativa azienda bancaria. Tale obbligo è stato eliminato con l'approvazione della Legge 30 luglio 1994 n. 474, che ha introdotto incentivi fiscali per la dismissione delle partecipazioni detenute dalle fondazioni.

Successivamente, con il D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, applicativo della Legge delega 23 dicembre 1998 n. 461 (c.d. "Legge Ciampi"), sono stati creati i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancaria avviato con la "Legge Amato" e si è realizzata una revisione della disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni. Infatti, per effetto della Legge n. 461/98, le fondazioni sono state definite persone giuridiche private senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale. Tale previsione è stata peraltro confermata dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 300 del 24 settembre 2003.

Con la già citata "Legge Ciampi", inoltre, l'iniziale obbligo di detenere la maggioranza del capitale sociale delle banche conferitarie è stato sostituito da un obbligo opposto: la perdita del controllo delle banche stesse da parte delle fondazioni.

Per incentivare la perdita del controllo è stato introdotto un regime di neutralità fiscale delle plusvalenze realizzate nella dismissione la cui durata temporale è scaduta il 31 dicembre 2005.

La suddetta Legge 461/98 ha subito profonde modificazioni a seguito dell'approvazione della Legge 28 dicembre 2001, n. 448. Con tale intervento il legislatore ha, da un lato, previsto la presenza prevalente degli enti territoriali nell'organo di indirizzo e, dall'altro, ha assegnato alle fondazioni nuovi settori di intervento, propri di soggetti istituzionali.

Sulla questione è intervenuta la Corte Costituzionale che, con le sentenze nn. 300 e 301 del 24 settembre 2003, oltre a sancire definitivamente la natura privata delle fondazioni, ha stabilito che l'organo di indirizzo deve essere composto da una prevalente e qualificata rappresentanza di enti, pubblici e privati, espressivi della realtà locale.

Tra i successivi interventi del Legislatore, rilevante è l'articolo 52 del Decreto Legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, che ribadisce il ruolo di Autorità di Vigilanza delle fondazioni bancarie al Ministero dell'Economia e delle Finanze, indipendentemente dalla circostanza che le fondazioni controllino direttamente o indirettamente società bancarie o partecipino al controllo di esse tramite patti di sindacato o accordi in qualunque forma stipulati.

Nel processo di progressivo consolidamento del proprio ruolo e della propria azione, inoltre, nel corso dell'anno 2012 le fondazioni di origine bancaria hanno deciso di adottare un codice di autodisciplina, denominato "Carta delle Fondazioni", che costituisce un documento guida in grado di consentire alle stesse di attuare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della *governance* e *accountability*, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio; ciascuna fondazione può ispirarsi a detto documento, nel rispetto della propria piena autonomia.

Con la sottoscrizione in data 22 aprile 2015 del Protocollo d'intesa Acri – Mef, si è compiuto un ulteriore importante passo nel processo di autoriforma delle fondazioni di origine bancaria che, in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario, devono esprimersi sempre più pienamente quali soggetti del terzo settore. Con la definizione del Protocollo si è pertanto definito un percorso che, partito con la Carta delle Fondazioni, ha aperto una nuova fase per le fondazioni, il cui ruolo di enti non profit si rafforza e si riafferma valorizzando la natura giuridica privata delle stesse, portando così a compimento i principi della "Legge Ciampi".

Da evidenziare che la cosiddetta Legge di bilancio 2018 (L. 205/2017) ha introdotto un importante riconoscimento per l'attività delle Fondazioni che perseguono la promozione del cosiddetto "*welfare di comunità*", attraverso un premio fiscale sotto forma di credito d'imposta, pari al 65% delle erogazioni effettuate nel triennio 2018 – 2020; tale credito d'imposta, per il

biennio 2019 – 2020 è stato ridotto a livello sistemico da 100 a 60 milioni con la legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018).

Stante il quadro normativo sopra esposto, la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, con l'approvazione - in data 8/8/2000, perfezionata il 23/10/2000 da parte del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica - dello Statuto allora vigente, conforme al disposto della L. 461/1998 e del D.Lgs. 153/1999, ha assunto la natura di persona giuridica di diritto privato e svolge a tutt'oggi la sua attività senza fini di lucro, in piena autonomia statutaria e gestionale.

L'attività erogativa della Fondazione è disciplinata da apposito Regolamento e dai Documenti programmatici previsionali annuali e pluriennali, elaborati allo scopo di disciplinare e indirizzare l'attività in modo da garantire l'imparzialità e la trasparenza nelle scelte e il migliore perseguimento degli scopi statutari, con il massimo vantaggio per la collettività.

Si segnala, infine, che nel corso del 2014 è stata deliberata l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 e successive modifiche, disponibile sul sito istituzionale della Fondazione, comprensivo del Codice Etico della stessa.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

In un'ottica di consolidamento della linea intrapresa negli scorsi esercizi, volta al graduale rafforzamento dell'attività istituzionale, per l'esercizio 2018, il Documento Programmatico Previsionale ha previsto lo stanziamento di risorse per complessivi € 1.000.000, per progetti da realizzare nei territori della Città Metropolitana di Genova e della Provincia di Imperia. Si precisa che, con riferimento alla gestione degli immobili di proprietà della Fondazione "strumentali all'attività erogativa", inclusa la Sede per la quota riferibile all'attività istituzionale, nell'esercizio sono stati sostenuti costi per circa 0,4 milioni di euro, comprensivi in particolare delle quote di ammortamento e delle spese di manutenzione straordinaria sostenute a favore degli stessi immobili. In considerazione di ciò si può quindi affermare che la capacità erogativa del 2018 è pari a circa 1,4 milioni di euro.

Al fine di perseguire gli obiettivi istituzionali la Fondazione ha operato secondo logiche ispirate all'autonomia delle scelte e alla imparzialità delle decisioni, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà, senza svolgere ruoli supplenti o sostitutivi delle istituzioni preposte.

Attraverso periodici contatti con le rappresentanze del territorio di appartenenza, la Fondazione ha individuato i bisogni prioritari e le modalità di intervento finalizzate a rispondere nel modo più adeguato e trasparente alle necessità individuate, con contestuale ottimizzazione delle risorse; nella veste di soggetto erogatore, la Fondazione è intervenuta prevalentemente con lo strumento del Bando.

Tenuto conto del perdurare della congiuntura economica che ha determinato situazioni di estrema difficoltà e bisogno in ampie fasce della popolazione, nonché, delle risorse disponibili, in analogia agli ultimi precedenti esercizi si è privilegiato il settore rilevante "Volontariato, filantropia e beneficenza", in particolare con interventi finalizzati al contrasto della povertà e del disagio e a favore di persone in difficoltà e/o non autosufficienti.

Dopo una valutazione congiunta dell'opportunità di dare vita ad un rapporto di collaborazione per raccordare i rispettivi interventi nell'ambito del territorio ligure e in particolare della Città Metropolitana di Genova e della Provincia di Imperia, nell'ottobre 2016 è

stato sottoscritto con Compagnia di San Paolo di Torino un “Accordo di Collaborazione” avente scadenza 31/12/2019, finalizzato alla promozione di iniziative comuni, ottimizzando le risorse e garantendo ai Territori e alle Istituzioni ivi presenti una visione sinergica e coordinata.

Dal punto di vista istituzionale, inoltre, la Fondazione anche nell’esercizio 2018 ha messo a disposizione immobili di proprietà a titolo gratuito ad Enti ed Associazioni che perseguono fini di natura sociale.

Si rinvia per maggiori dettagli a quanto specificato nella successiva “Sezione” riguardante il quadro generale, i profili quantitativi e il processo erogativo dell’attività istituzionale della Fondazione.

LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

Gli organi statutari

Gli Organi previsti dal vigente Statuto sono i seguenti:

- Consiglio di indirizzo: è statutariamente composto da 13 membri con durata della carica di 4 anni a decorrere dalla data di insediamento e decadenza con l'approvazione del quarto bilancio relativo al loro mandato e con possibilità di essere confermati consecutivamente per una sola volta. Le competenze di questo Organo sono riportate nell'art. 16 dello Statuto, documento visionabile nel sito web della Fondazione.
- Consiglio di amministrazione: è formato da 5 componenti, compreso il Presidente che ne fa parte di diritto e lo presiede, con durata della carica di 4 anni, conferma e scadenza con le stesse tempistiche del Consiglio di indirizzo. Le competenze di questo organo statutario sono riportate nell'art. 25 dello Statuto, presente nel sito web della Fondazione.
- Collegio sindacale: è l'organo di controllo della Fondazione, formato da 3 componenti effettivi e 2 supplenti. I Sindaci durano in carica 3 anni a partire dalla data di insediamento e possono essere confermati una sola volta. Si rimanda anche in questo caso allo Statuto della Fondazione (art. 27) per quanto concerne le competenze in capo a tale organo di controllo.
- Presidente: è nominato dal Consiglio di indirizzo, anche tra soggetti non componenti il Consiglio stesso; il suo mandato ha durata di 4 anni e può essere confermato consecutivamente per una sola volta. Presiede il Consiglio di indirizzo senza diritto di voto e il Consiglio di amministrazione, ha la rappresentanza legale della Fondazione, svolge compiti di impulso, di coordinamento e cura dell'ordinato svolgimento dei lavori degli organi da esso presieduti, nonché di vigilanza sull'esecuzione delle deliberazioni assunte dagli stessi organi.
- Segretario generale: è a capo degli uffici e del personale della Fondazione, dei quali si avvale per lo svolgimento delle sue funzioni.

La durata della carica è determinata dal Consiglio di amministrazione che lo nomina, scelto

tra persone di elevata qualificazione professionale con competenza specifica nel campo gestionale ed amministrativo e in possesso di titoli professionali e comprovate esperienze attinenti la carica. Il Segretario generale partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di indirizzo e di amministrazione ed è responsabile della tenuta e aggiornamento dei libri e delle scritture contabili e ne cura la conservazione.

La struttura operativa

Il Segretario generale è a capo della struttura che sovrintende. Anche nel 2018 la Fondazione si è avvalsa di personale distaccato della Banca CARIGE S.p.A.

Alla fine dell'esercizio in esame risultavano addette in via esclusiva a servizio della Fondazione n. 5 unità (il Segretario generale, n. 3 in rapporto diretto di dipendenza di cui n. 1 in part – time e n. 1 in posizione di distacco), che costituivano l'intero organico.

I principali processi di governo e di gestione

In generale, al fine di rendere più efficace la propria azione e sovvenire in maniera organica alle esigenze del territorio, la Fondazione opera sulla base di indirizzi individuati nei propri documenti di programmazione. La Fondazione opera prevalentemente attraverso l'emissione di specifici bandi.

L'Organismo di Vigilanza

Ai sensi del paragrafo 9 del citato Modello di organizzazione, gestione e controllo, dall'esercizio 2014 è operativo l'Organismo di Vigilanza, presieduto dall'Avv. Ballero Dalla Dea e composto altresì dal Sindaco effettivo della Fondazione, Dott. Benedetti e dal Dott. Vassallo, già in passato Sindaco effettivo della Fondazione, alle cui riunioni partecipa anche il Segretario generale della Fondazione, Dott. Contu; nel corso dell'esercizio 2017 sono stati rinnovati i citati membri fino al 2020. Nel 2018 l'Organismo di Vigilanza ha svolto pienamente la propria attività, riunendosi cinque volte.

Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati

Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e

controllo per l'attuazione e il rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 679/2016 denominato "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (G.D.P.R.), nominando l'Avv. Maurizio Castagno quale Responsabile della Protezione dei Dati.

LA PARTECIPAZIONE BANCARIA

Banca CARIGE S.p.A. nasce nel dicembre 1991 nell’ambito del processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio avviato dalla “Riforma Amato” proseguendo l’attività esercitata dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, seppur limitatamente all’ambito bancario; oggi è “capogruppo” dell’omonimo gruppo presente in tutto il territorio nazionale con quasi 500 filiali e circa un milione di clienti.

Per quanto concerne le informazioni di dettaglio relative alla Banca conferitaria si rimanda a quanto evidenziato nel paragrafo *“Situazione e andamento della gestione economica e finanziaria della Fondazione – Risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio – Linee generali della strategia di investimento”* ed alla Nota integrativa.

SECONDA SEZIONE: L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

IL QUADRO GENERALE - PROFILI QUANTITATIVI

Nell'esercizio 2018 si è continuato ad operare nella direzione di consolidamento della linea intrapresa nel recente passato, volta al graduale rafforzamento dell'attività istituzionale; a tal fine il Documento programmatico previsionale 2018 ha previsto di destinare all'attività erogativa dell'esercizio risorse fino all'importo di € 1.000.000, in linea con quanto previsto nell'ultimo Budget Pluriennale relativo al periodo 2018-2021. Si rimanda a quanto già commentato in precedenza con riferimento al valore delle erogazioni inclusive dei costi sostenuti per gli immobili di proprietà della Fondazione destinati all'attività istituzionale.

Come previsto dal "Regolamento Attività istituzionale" nel caso di interventi erogativi effettuati mediante lo strumento del "Bando", la Fondazione indica gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, i criteri di selezione e il processo attraverso cui ha luogo la selezione delle iniziative proposte; l'esito della valutazione effettuata dagli Organi della Fondazione è resa pubblica sul proprio sito internet.

Premesso quanto sopra, segue elenco completo delle iniziative deliberate nel corso dell'esercizio 2018, suddivise per settore di intervento.

Arte, attività e beni culturali

- € 50.000 a favore di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura di Genova, di cui € 20.000 per la realizzazione della mostra "Rubaldo Merello tra divisionismo e simbolismo Segantini, Previati, Nomellini, Pelizza" e di cui € 30.000 per la realizzazione della mostra "Enzo Tortora – la tv spezzata, ascesa e caduta di un uomo contro";
- € 50.000 a favore della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova, per la realizzazione del musical "West Side Story" nell'ambito della stagione artistica 2018/2019;
- € 30.000 a favore della Società Economica di Chiavari, per la realizzazione del Festival "159° MdT EFFIMERA";
- € 15.455 a favore del Centro di Iniziativa Politica e Culturale Onlus Rosselli di Imperia, per la realizzazione della manifestazione "Uno spazio per la città";
- € 4.500 ad integrazione dello stanziamento effettuato nel 2015 relativo al Progetto della Fondazione Carige "Invito a Palazzo", in relazione alle periodiche aperture al pubblico della Sede - Palazzo Doria.

Educazione, istruzione e formazione

- € 45.000 complessivi nell'ambito del Bando "Liguria in pillole per tutti", emanato dalla Fondazione al fine di divulgare l'educazione e la formazione continua accessibile anche a chi, per ragioni diverse, è di fatto precluso da percorsi educativi attivi, di cui € 43.920 assegnati a favore dell'Associazione A Compagna di Genova per la realizzazione del progetto crossmediale "Terza: cultura e il territorio in 30 lezioni";
- € 4.000 a favore dell'Istituto Italiano di Bioetica di Genova, per la realizzazione del Festival di Bioetica 2018 "La Felicità: uomo, ambiente, animali".

Ricerca scientifica e tecnologica

- € 125.000 complessivi, comprese le risorse destinate all'attività di valutazione dei progetti, nell'ambito del Bando "Assegni di ricerca" a favore dei sotto indicati beneficiari, bando con il quale la Fondazione, allo scopo di favorire la formazione di giovani ricercatori presso l'Università degli Studi di Genova, ha deliberato la messa a disposizione di n. 5 assegni di ricerca di fascia 1, dell'importo di € 23.787 cadauno, con durata annuale, per realizzare programmi di ricerca presso i Dipartimenti del citato Ateneo:
 - Dipartimento di Giurisprudenza, per la realizzazione del progetto "Clinica legale in materia di immigrazione e protezione internazionale";
 - Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo, per la realizzazione del progetto "Il teatro di Remigio Zena tra le carte inedite del suo archivio";
 - Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita, per la realizzazione del progetto "Impronta chimica e tessiturale delle rocce naturali usate nelle costruzioni e nel restauro";
 - Dipartimento di Dipartimento di Medicina Interna e Specialità Mediche, per la realizzazione del progetto "Rilevamento precoce della cardiotoxicità da Nivolumab in pazienti con neoplasia polmonare avanzata";
 - Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica, Gestionale e dei Trasporti, per la realizzazione del progetto "Impianti solari innovativi a pannelli ibridi per impianti sportivi: controllo, ottimizzazione e sostenibilità del progetto pilota "PALACUS" dell'Università degli studi di Genova".

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

- € 75.000 a favore della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Genova, per la partecipazione al progetto “Sportello di Sostegno alla Competitività delle imprese”;
- € 30.000 a favore della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Riviera di Liguria Imperia la Spezia Savona, per la realizzazione della XVIII Edizione della manifestazione “Olioliva”.

Volontariato, filantropia e beneficenza

- € 155.000 complessivi a favore dei beneficiari di contributi a titolo di cofinanziamento, di seguito dettagliati, con riferimento al Bando “Social & Smart Housing 2018” emanato congiuntamente da Fondazione Carige e Compagnia di San Paolo di Torino, avente come obiettivo sostenere lo sviluppo di esperienze abitative innovative a uso sociale:
 - La Posta Nuova ISSRL di Genova, € 100.000 per la realizzazione del progetto “La Posta Vecchia Condominio Etico”;
 - Associazione Comunità San Benedetto al Porto di Genova, € 45.000 per la realizzazione del progetto “Community Care Builder – Costruttori di Comunità”;
 - Associazione Prato Onlus di Genova, € 10.000 per la realizzazione del progetto “Per un abitare sicuro fuori dalla PRATO: quali servizi innovativi”;
- € 100.000 complessivi a favore dei beneficiari di contributi a titolo di cofinanziamento, di seguito dettagliati, con riferimento al Bando “Libero Reload!” emanato congiuntamente da Fondazione Carige e Compagnia di San Paolo di Torino, avente come obiettivo supportare iniziative che contribuiscano a promuovere un miglioramento delle condizioni psicofisiche delle persone coinvolte ed attive in percorsi di esecuzione penale:
 - Associazione San Marcellino Onlus di Genova, € 29.800 per la realizzazione del progetto “INTER – MED Progetto Interni e Mediazione tra carcere e comunità”;
 - Associazione Comunità an Benedetto al Porto di Genova, € 26.700 per la realizzazione del progetto “RI - AGISCO”;
 - Associazione di Promozione Sociale Caleidoscopio di Sanremo (IM), € 26.700 per la realizzazione del progetto “Gardenia. Sostegno della genitorialità e delle capacità relazionali”;

- Associazione ARCI Liguria di Genova, € 16.800 per la realizzazione del progetto “S.B.A.R.R.E.”;
- € 50.000 a favore dell’Associazione Cilla Liguria di Genova, in partnership con Erg S.p.A. e Duferco Energia S.p.A., per la realizzazione di un Centro di Accoglienza per famiglie e bambini in cura presso l’Ospedale pediatrico Gaslini di Genova;
- € 28.732 a favore dell’ACRI – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio di Roma, quota 2018 relativa all’adesione al “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile” per il triennio 2016-2018;
- € 25.000 a favore della Comunità di Sant’Egidio Liguria di Genova, per la realizzazione del progetto “Viva Gli Anziani”;
- € 15.000 a favore della Cooperativa Sociale Hesperos Onlus di Imperia, per la realizzazione del progetto “TERRA! – spazio polivalente per i giovani di Imperia”. Si precisa che tale stanziamento è stato effettuato a seguito dei contatti in corso per l’individuazione di progetti alternativi a cui eventualmente destinare le somme “impegnate” a suo tempo nel 2016 nell’ambito del citato Accordo con Compagnia di San Paolo, relativamente ai progetti di lavoro accessorio che si sarebbero dovuti perfezionare con i Comuni di Genova e Imperia per € 100.000 ciascuno, ciò in quanto nel corso dell’esercizio 2017, a seguito delle intervenute novità normative, non è stato possibile concludere l’iter deliberativo originariamente previsto;
- € 5.000 a favore dell’Associazione Gigi Ghirotti Onlus di Genova, per la realizzazione della cantata scenica “L’Usignolo del Doge”.

Gli importi fin qui indicati non tengono in considerazione i seguenti “Bandi” - la cui completa conclusione delle relativi fasi di emanazione, valutazione ed assegnazione è prevista nell’esercizio 2019 per complessivi € 300.000 - nonché ulteriori € 160.000 riguardanti gli “impegni” a valere sulle risorse previste dal Documento programmatico previsionale 2018, di seguito elencati, essendo al 31/12/2018 in corso di perfezionamento:

- Bandi “Assegni di ricerca” a favore dell’Università di Genova, rispettivamente rivolti alle Scuole ad indirizzo umanistico (n. 2 assegni) e alle Scuole ad indirizzo scientifico (n. 3 assegni);
- Bando “Più forti meno fragili” emanato dalla Fondazione con l’obiettivo di sostenere progetti volti al contrasto e alla prevenzione della fragilità al fine di individuare le persone più a rischio, affinché si contribuisca a ritardare la perdita di autonomia delle

persone e quindi la presa in carico da parte del SSN;

- Bando “Intrecci 2018 Casa – Cura - Comunità” emanato dalla Fondazione congiuntamente alla Compagnia di San Paolo avente come obiettivo la promozione di interventi a sostegno della domiciliarità al fine di accrescere la qualità della vita attraverso il soddisfacimento di bisogni di cura per prevenire la fragilità sociale;
- “Impegno” relativo ad un intervento, in fase di progettazione con il Comune di Genova e per il quale sono in corso adeguati contatti anche con altre fondazioni di origine bancaria, in relazione al quale la Fondazione ha individuato risorse per € 100.000;
- “Impegno” da parte della Fondazione di € 60.000 riguardante un intervento congiunto con l'Agenzia regionale “In Liguria”, mediante un progetto proprio, in corso di definizione, finalizzato a consentire una più approfondita conoscenza del patrimonio artistico culturale dei territori liguri di riferimento.

Nel corso dell'esercizio, sulla base delle linee di indirizzo definite dai competenti organi, è proseguita l'attività di selezione e di revisione dei debiti per erogazioni, con l'iscrizione di ulteriori partite debitorie non più sussistenti al "Fondo reintroiti da erogazioni" e di eventuali importi oggetto di restituzione da parte di beneficiari di contributi per effetto del mancato utilizzo parziale o totale dei relativi importi. L'accantonamento a tale fondo relativo all'esercizio 2018 è risultato di € 336.822.

IL PROCESSO EROGATIVO

Valutazione ex ante, selezione e deliberazione

Dallo scorso esercizio per la presentazione delle richieste di contributo, sia dirette che nell'ambito di bandi, è necessario utilizzare la procedura on line "R.O.L." (richieste on line). Tale strumento consente da un lato di ridurre l'attività manuale di presa in carico e successiva istruttoria delle pratiche da parte degli uffici grazie ad una gestione informatica delle richieste di contributo, dall'altro lato permette di richiedere a tutti i proponenti le stesse informazioni, con una compilazione guidata e "forzata", arricchita e perfezionata rispetto alle precedenti versioni cartacee, tale da porre tutti i richiedenti in una condizione iniziale di assoluta equità e concedendo alla Fondazione di raccogliere tutte le informazioni ritenute necessarie sul richiedente e sul progetto da finanziare.

Il vigente "*Regolamento per l'attività istituzionale*" prevede per le singole iniziative presentate al di fuori dei Bandi, il rispetto di specifiche linee guida che devono riguardare progetti di prospettiva capaci di diventare motore di crescita per i territori di riferimento e che vedano tra gli attori la presenza di enti istituzionali e/o primarie realtà locali, con ricaduta esclusiva dei benefici sulle aree di Genova e Imperia. Di massima non vengono prese in esame richieste di contributo che non siano in grado di generare benefici per ampie fasce della "Comunità di riferimento". Inoltre, possono essere oggetto di valutazione proposte che provengano dagli stakeholders per ragioni eccezionali e per particolari necessità, interventi di carattere umanitario/sociale legati a eventi o situazioni particolari ed iniziative a carattere benefico promosse o co-promosse dalla Fondazione in collaborazione con altre Fondazioni, Enti, Associazioni e altri soggetti pubblici e/o privati.

Per quanto riguarda la valutazione delle iniziative vengono utilizzati metodi e parametri ritenuti adeguati, in conformità agli obiettivi, alle linee di operatività e priorità degli interventi e con un'attenta valutazione dei costi in relazione ai benefici attesi, ispirati a principi di imparzialità, comparazione e trasparenza, avuto riguardo, in particolare alle caratteristiche del richiedente, alla capacità di lettura del bisogno e all'adeguatezza e coerenza della soluzione proposta, all'innovatività, all'efficienza, alla sostenibilità, alla capacità di catalizzare altre risorse, alla non sostitutività e al monitoraggio e valutazione. Per i bandi la Fondazione può prevedere

specifici criteri di valutazione e può ricorrere ad esperti indipendenti quando la valutazione istruttoria, il monitoraggio e la valutazione di risultato dei progetti e delle iniziative di terzi richiedano particolari competenze specifiche.

Nella scelta dei progetti da finanziare, il Consiglio di amministrazione privilegia, di norma, quelli:

- caratterizzati da un adeguato grado di innovatività in termini di risposta al bisogno, di modalità organizzative e/o di impiego delle risorse;
- capaci di proseguire l'azione attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati;
- in grado di mobilitare altre risorse (co-finanziamento) sia autofinanziate, sia provenienti da altri soggetti finanziatori.

Nell'esercizio 2018, inoltre, è proseguita l'attività erogativa della Fondazione collegata all'Accordo di Collaborazione con Compagnia di San Paolo di Torino sottoscritto nel 2016, in conseguenza del quale sono stati in particolare emanati Bandi congiunti ed effettuati stanziamenti di erogazioni comuni, con le modalità previste dallo stesso Accordo.

Monitoraggio e valutazione ex post dei progetti finanziati

Con riferimento all'articolo 11, comma 5, del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 22 aprile 2015 da Acri e Ministero dell'Economia e delle Finanze che dispone testualmente ... *“devono essere inoltre pubblicati sul sito internet i risultati della valutazione effettuata dalle Fondazioni ex post in merito all'esito delle varie iniziative finanziate, ai relativi costi e agli obiettivi sociali raggiunti ove misurabili, tenuto anche conto per quanto possibile degli eventuali indicatori di efficacia preventivamente determinati sulla base di una attenta valutazione del rapporto costi/risultati”*, è doveroso precisare che la Fondazione ha provveduto in tal senso come di seguito specificato ma, in prospettiva futura, intenda ancora migliorare la raccolta delle informazioni al fine di conoscere ed approfondire le ricadute che possono scaturire nei confronti della collettività, accrescendo l'efficacia della programmazione futura dei propri interventi in funzione delle linee guida fissate, mediante un ulteriore processo di analisi che si affianchi alle attività di esame - valutazione “ex ante” e alla tradizionale acquisizione della rendicontazione.

Nello specifico si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2018, al fine di verificare la realizzazione dei progetti finanziati in esercizi precedenti e liquidati nel 2018, la Fondazione ha preliminarmente proceduto ad un esame dei documenti giustificativi delle spese sostenute a fronte delle quali il contributo è stato concesso (rendiconto contabile) che, posto a confronto con il piano finanziario previsionale, ha fornito una prima indicazione del grado di realizzazione del progetto. Oltre al rendiconto contabile, laddove applicabile, la Fondazione ha richiesto una specifica relazione sulla realizzazione e i risultati del progetto, in termini di obiettivi prefissati e di modalità di utilizzo delle risorse ricevute, effettuando incontri con i destinatari di contributi al fine di monitorarne i cosiddetti risultati “ex post” per progetti rilevanti e destinati a produrre benefici nel tempo e a campione; tale verifica è eseguita anche attraverso un contatto diretto con i beneficiari, che includono visite in loco, allorquando necessario, anche in presenza del consulente tecnico della Fondazione e di collaboratori esterni in materia istituzionale. Più in generale sono in corso di definizione ulteriori implementazioni finalizzate al perseguimento di ancor più adeguate attività di monitoraggio e valutazione dei progetti oggetto di erogazioni. Per il periodo 2017 – 2018, in particolare, è stata svolta un'attività di verifica “in itinere” (monitoraggio) ed ex post di alcuni progetti finanziati dalla Fondazione, provvedendo alla pubblicazione della stessa di una specifica relazione sul sito internet della Fondazione.

Nel rispetto dell'attività istituzionale, nel corso del 2018, la Fondazione ha liquidato gli impegni assunti per complessivi € 798.820, di cui € 214.775 deliberati nel 2018 e € 584.045 relativi ad annualità precedenti, così articolati secondo la seguente distribuzione per settore:

- Arte, attività e beni culturali	€ 119.717
- Assistenza agli anziani	€ 50.000
- Educazione, istruzione e formazione	€ 30.564
- Ricerca scientifica e tecnologica	€ 99.906
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 55.000
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 106.746
- Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 336.887

Fondo speciale per il volontariato (legge 266/91)

Dal punto di vista normativo è opportuno ricordare che nello scorso esercizio, con il D.Lgs. 117/2017, attuativo della legge delega n. 106/2016 per la riforma del Terzo settore, è stato varato il “Codice del Terzo settore” riconfigurando in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato ex legge 266/91, modificandone in tutto o in parte la struttura, il ruolo dei diversi attori ed i meccanismi di funzionamento. Nel nuovo sistema i Centri Servizi per il Volontariato (CSV) rivolgono la propria attività di sostegno a tutti i soggetti del Terzo settore (anziché alle sole Organizzazioni di Volontariato “Odv”) accrescendo il proprio ruolo e, pertanto, è evidente l'importanza che le Fondazioni riescano a stabilire con i “CSV” un rapporto più diretto, costruttivo e sinergico. Nella nuova disciplina ciascuna Fondazione, entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio, versa al Fondo unico nazionale “FUN” (anziché ai fondi speciali regionali preesistenti) l'accantonamento annuale determinato con il criterio del “quindicesimo” fin qui adottato e, nelle successive sezioni, meglio specificato. Secondo le attuali disposizioni, qualora l'ammontare di sistema derivante da tale accantonamento non dovesse risultare sufficiente alla copertura del fabbisogno dei “CSV” determinato su base annuale e triennale dall'Organismo Nazionale di Controllo (ONC), le Fondazioni sono chiamate a effettuare versamenti di contributi integrativi al citato “FUN”. A bilanciamento del maggior onere “potenziale” per le Fondazioni, inoltre, il legislatore ha previsto la fruizione di un credito d'imposta sui versamenti effettuati al “FUN”, determinato a livello sistemico sino a un massimo

di 15 milioni di euro per il 2018 e, per gli esercizi successivi, sino a un massimo di 10 milioni di euro.

Con riferimento alle residue somme accantonate in esercizi passati, nell'esercizio 2018 è stato liquidato al "FUN" l'ammontare complessivo di € 285.919 ed è stato riconosciuto un contributo sotto forma di credito d'imposta per € 15.950 che sarà interamente utilizzato dalla Fondazione in termini di "compensazione tributi", nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente nel corso dell'esercizio 2019.

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e altre iniziative promosse dall'Acri

Nel corso dell'esercizio 2016 la Fondazione ha aderito, anche in qualità di "Partner", con riferimento al triennio 2016 – 2018 al suddetto fondo, istituito dall'ACRI, al fine di realizzare una significativa iniziativa nazionale, in collaborazione con le rappresentanze del volontariato e del terzo settore, di contrasto alle nuove povertà e a sostegno dell'infanzia svantaggiata. Tale adesione, nel dettaglio, ha riguardato per l'intero triennio il versamento annuo di € 28.732, ovvero di complessivi € 86.196.

A livello sistemico con i versamenti effettuati dalle Fondazioni è stato possibile avviare, per la prima volta in Italia, un'azione sistemica di contrasto al fenomeno della povertà educativa minorile, ciò grazie all'attività di "Con i bambini s.r.l.", soggetto attuatore dell'iniziativa identificato dall'Acri, nonché impresa sociale partecipata al 100% dalla Fondazione con il Sud appositamente costituita al fine di garantire maggiore trasparenza e tracciabilità della gestione del Fondo. Le erogazioni sono state assegnate in particolare con l'emanazione da parte del Fondo di 3 bandi denominati rispettivamente "Prima Infanzia", "Adolescenza" e "Nuove generazioni".

Si precisa inoltre che, in base a quanto previsto dall'art. 1, commi da 392 a 394, della Legge 208/2015, è stato riconosciuto un contributo sotto forma di credito d'imposta pari al 75% dei versamenti effettuati, a tutt'oggi interamente utilizzato dalla Fondazione in termini di "compensazione tributi", nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

La Legge di bilancio 2019 (L. 145/2018) ha prorogato per il triennio 2019 – 2021 tale "Fondo" riconoscendo un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti annualmente effettuati.

Fondo nazionale iniziative comuni (delle Fondazioni)

Nel corso dell'esercizio 2012 l'assemblea degli associati A.C.R.I. ha deliberato la costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponibili in considerazione della necessità di

sostenere iniziative di interesse comune, non solo di carattere emergenziale. A differenza del passato in cui tali situazioni venivano affrontate mediante singole azioni di “raccolta fondi”, pertanto, tale accordo oggi consente di perseguire una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze di intervento, una più omogenea distribuzione dell’impegno tra Fondazioni e una più elevata efficienza gestionale. L’utilizzo di tali risorse è gestito quindi a livello nazionale secondo le modalità contenute nel relativo protocollo d’intesa sottoscritto, in particolare le somme accantonate rimangono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall’ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte.

L’accantonamento a favore del fondo dovuto annualmente da ciascuna Fondazione è determinato sulla base dello 0,3% dell’avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e/o a copertura di disavanzi pregressi. Per la nostra Fondazione non risultano somme sospese relative agli esercizi precedenti in quanto, a partire dall’esercizio 2013, dati i rispettivi risultati d’esercizio conseguiti, non sono stati effettuati accantonamenti.

RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

SITUAZIONE E ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE - RISULTATI OTTENUTI NELLA GESTIONE FINANZIARIA DEL PATRIMONIO - LINEE GENERALI DELLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO

Prima di illustrare l'andamento della gestione si ritiene opportuno ricordare che nei bilanci relativi agli esercizi 2013 – 2017 era stato evidenziato il lungo e difficile percorso strategico che ha permesso alla Fondazione di continuare la propria attività statutaria. Raggiunto tale obiettivo, la presente relazione non analizza quanto avvenuto nel periodo suddetto, comunque riscontrabile dalla lettura dei rispettivi bilanci.

Sintesi economica e patrimoniale

Riportiamo di seguito un sintetico Conto economico dell'esercizio, esposto analiticamente nella Nota integrativa sulla base della normativa di riferimento, raffrontato con quello dell'esercizio precedente.

	ES. 2018	ES. 2017
PROVENTI CARATTERISTICI	4.262.458	4.988.349
Dividendi CDP e altri proventi assimilabili	5.054.130	4.090.973
Risultato netto gestioni patrimoniali	- 942.263	742.722
Proventi finanziari netti	116	-
Altri Proventi	150.475	154.654
ONERI CARATTERISTICI	- 1.264.869	- 1.621.517
Costi di funzionamento	- 1.264.869	- 1.257.678
Oneri finanziari netti	- -	363.839
RISULTATO INTERMEDIO	2.997.589	3.366.832
PROVENTI NON RICORRENTI	185.838	132.797
Altri proventi - oneri non ricorrenti	185.838	132.797
ONERI NON RICORRENTI	- 1.301.542	- 2.294.037
Minusvalenze e svalutazioni partecipazione B. Carige	- 258.232	- 1.600.055
Advisoring, oneri legali strategici	- 483.310	- 693.982
Acc.to a fondo oneri e rischi	- 560.000	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.881.885	1.205.592
IMPOSTE	- 1.268.776	- 736.100
AVANZO - DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	613.109	469.492

(il costo totale "per consulenti e collaboratori esterni" riportato a pag. 80 della Nota integrativa è pari a 685 €/migliaia in quanto al valore sopra esposto per l'esercizio 2018 in relazione ad "Advisoring, oneri legali strategici" vanno aggiunti 202 €/migliaia riportati nella tabella successiva)

La variazione del risultato intermedio è dovuta sostanzialmente ai seguenti principali fattori:

- incremento dei dividendi relativi alla partecipazione detenuta in Cassa Depositi e Prestiti

S.p.A.;

- peggioramento dei risultati derivanti dalle gestioni patrimoniali;
- azzeramento degli oneri finanziari a seguito dell'estinzione dei debiti di natura finanziaria.

Tra le poste di natura “non ricorrente” si evidenzia il minor costo dell'esercizio 2018 relativo alla svalutazione della partecipazione ancora detenuta nella Banca Conferitaria nonché la riduzione dei costi di “Advisoring, oneri legali e strategici”; si segnala comunque l'accantonamento al “fondo per rischi e oneri” in relazione ai costi di natura giudiziale connessi alle azioni legali avviate ed in corso di definizione .

Tutto quanto sopra commentato ha portato ad un significativo incremento del risultato ante imposte, pari a circa il 56%.

La tabella seguente evidenzia il raffronto dei costi di funzionamento, sostanzialmente invariati.

	ES. 2018	ES. 2017
Compensi e rimborsi spese Organi Statutari	200	208
Per il personale	314	333
Per consulenti e collaboratori esterni "ordinari"	202	151
Ammortamenti	293	293
Altri oneri	256	273
	1.265	1.258

Riportiamo di seguito un sintetico Stato patrimoniale, esposto analiticamente nella Nota integrativa sulla base della normativa di riferimento, raffrontato con quello dei due esercizi precedenti.

	ES. 2018	ES. 2017
ATTIVO IMMOBILIZZATO	47.020.817	44.962.012
Immobilizzazioni materiali	22.702.948	22.996.091
Partecipazione Banca Carige S.p.A.	56.963	315.194
Altre immobilizzazioni finanziarie	24.260.906	21.650.727
ATTIVO CIRCOLANTE	48.879.438	51.224.067
Partecipazione CDP S.p.A.	13.050.893	15.661.072
Crediti netti v/Istituti finanziari e gestioni patrimoniali	32.957.656	32.012.925
Altri Crediti	2.870.889	3.550.070
TOTALE ATTIVO	95.900.255	96.186.079
PATRIMONIO NETTO	55.790.554	55.457.068
FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	34.382.328	34.553.498
ALTRI FONDI	3.640.879	3.324.394
DEBITI CORRENTI	2.086.494	2.851.119
Erogazioni	1.402.986	1.999.433
Altri Debiti	683.508	851.686
TOTALE PASSIVO	95.900.255	96.186.079

Nel rimandare alla Nota integrativa per i dettagli e le informazioni richieste dalla normativa di riferimento, si evidenzia che:

- la riduzione del valore della partecipazione in Banca Carige, la cui quota è pari allo 0,069% così come al 31/12/2017, è dovuta alla svalutazione per adeguamento al valore di borsa a fine dicembre 2018;
- la voce “Altre immobilizzazioni finanziarie” è così composta:

	31/12/2018	31/12/2017
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	18.518.536	15.908.357
Fondazione Con il Sud	<u>5.742.370</u>	<u>5.742.370</u>
	24.260.906	21.650.727

La variazione intervenuta nella partecipazione in CDP trova origine dalla destinazione impressa dal CdA alla partecipazione, con il Budget 2018-2021, nel rispetto dei vincoli presenti nel Protocollo Acri – MEF, in tema di diversificazione degli investimenti.

Alla luce di quanto in precedenza riportato si può quindi oggi affermare che la Fondazione abbia raggiunto un suo punto di equilibrio sia in termini economici che patrimoniali, ancorché i conti economici del biennio 2017 – 2018 risentano ancora di costi che trovano origine nel già richiamato percorso strategico che attraversa il periodo che inizia a fine dicembre 2013 e trova una sostanziale conclusione a fine 2017.

Va infine posta attenzione al negativo andamento dei mercati finanziari del 2018, che

hanno significativamente contribuito a ridurre il risultato dell'esercizio.

Rischi ed incertezze

In relazione alla struttura patrimoniale e finanziaria e all'attività svolta, i principali rischi identificati sono i seguenti:

- rischio di liquidità: rappresenta il rischio che, a causa delle difficoltà di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Fondazione non possa far fronte ai propri impegni di pagamento. Le operazioni poste in atto per fronteggiare tale rischio sono argomentate nel paragrafo relativo alla "Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria - fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio". La gestione economica della Fondazione, con le ovvie ricadute sul piano finanziario, è incisa in modo essenziale dall'erogazione del dividendo sulle azioni Cassa Depositi e Prestiti;
- rischio normativo e regolatorio: la Fondazione opera sulla base delle norme statutarie e di specifiche normative di legge. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) è l'Organo di Vigilanza; a fronte di tali fattori di rischio la Fondazione adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo attraverso un presidio che fa capo al Segretario generale che prevede, all'occorrenza, anche il dialogo collaborativo con l'organo di controllo ed un continuo aggiornamento normativo con l'Acri;
- rischio di prezzo e di credito: data la natura dell'attività svolta non si intravedono rischi specifici in merito.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La Fondazione, come già esposto in precedenza, ha ormai raggiunto un proprio punto di equilibrio economico e finanziario.

In tale contesto sarà cura degli Organi statutari, ognuno per quanto di propria competenza, perseguire obiettivi strategici in termini di:

- Proseguimento e continuo monitoraggio della strategia di diversificazione degli investimenti in modo da ulteriormente ricercare, nella strategia di diversificazione, il miglior mix possibile tra redditività e liquidabilità ;
- ulteriore miglioramento in termini di qualità delle proprie erogazioni e di collaborazione con gli stakeholders ed altre Fondazioni.

Il Budget del periodo 2018 – 2021, pur con le inevitabili incertezze di un documento previsionale di medio periodo, evidenzia risorse adeguate per il raggiungimento dei suddetti obiettivi.

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio; si evidenzia unicamente che, alla data di stesura del presente bilancio, le perdite delle gestioni patrimoniali del 2018 sono state interamente superate dal buon andamento dei primi mesi del 2019; le ultime informazioni disponibili rilevano un risultato finanziario positivo, dall'inizio della gestione, pari a circa 0,3 milioni di Euro.

PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Si sottopone per l'approvazione il bilancio dell'esercizio 2018, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. A corredo del bilancio è inoltre inclusa la Relazione sulla gestione.

A fronte di un avanzo d'esercizio di € 613.109, alla luce dei seguenti accantonamenti obbligatori per legge e, limitatamente al "Fondo Nazionale Iniziative Comuni" in attuazione al Protocollo d'intesa sottoscritto con l'ACRI, si è generato un disavanzo residuo dell'esercizio pari a € 15.050:

- € 217.835 quale accantonamento a "Copertura dei disavanzi pregressi", pari al 25% dell'avanzo d'esercizio determinato senza tener conto della svalutazione riferita alla partecipata Carige, come previsto dall'articolo 9, comma 4, del D.Lgs 153/99;
- € 130.701 quale accantonamento alla "Riserva obbligatoria", pari al 20% dell'avanzo d'esercizio - determinato senza tener conto della svalutazione riferita alla partecipata Carige, come previsto dall'articolo 9 comma 4 del D.Lgs 153/99 - al netto del sopra evidenziato accantonamento a "copertura dei disavanzi pregressi";
- € 261.402 quale accantonamento al "Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti"; l'importo è stato determinato secondo quanto previsto dagli articoli 8 e 9 del D.Lgs 153/99, in particolare quantificando l'avanzo d'esercizio senza tener conto della svalutazione effettuata nell'esercizio riferita alla partecipata Banca Carige, ovvero nel rispetto del vincolo in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai "Settori rilevanti", pari ad almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori. Si precisa che l'importo indicato nella ripartizione delle risorse disponibili per il 2019 nel Documento programmatico previsionale del medesimo esercizio per detti "settori rilevanti" (€ 925.000), maggiore rispetto al presente accantonamento, è comunque garantito dalle disponibilità già esistenti in tale fondo istituzionale;
- € 17.427 quale accantonamento al "Fondo per il volontariato" determinato in conformità

alle disposizioni della legge 266/91 e alle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza, considerando l'avanzo di esercizio determinato senza tener conto della svalutazioni riferita alla partecipata Carige, come previsto dall'articolo 9 comma 4 del D.Lgs 153/99;

- € 794 al "Fondo Nazionale Iniziative Comuni" in attuazione al Protocollo d'intesa sottoscritto con l'ACRI, secondo le modalità previste dallo stesso, ovvero nella misura pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione corrente al netto degli accantonamenti a poste di Patrimonio netto.

Si propone di portare a nuovo l'intero disavanzo residuo dell'esercizio ammontante a € 15.050.

Genova, 26 marzo 2019

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2018 - 31/12/2018

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	Variazione 2017 - 2018
1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI				
a) beni immobili	22.702.948	22.996.091	23.023.654	-293.143
di cui:				
- strumentali all'attività di erogazione	20.951.250	21.240.629	21.264.430	-289.379
b) beni mobili d'arte	19.169.663	19.443.635	19.452.029	-273.972
c) beni mobili strumentali	1.504.121	1.504.121	1.504.121	0
di cui:	247.577	251.341	255.103	-3.764
- strumentali all'attività di funzionamento	7.230	10.994	14.756	-3.764
- strumentali all'attività di erogazione	240.347	240.347	240.347	0
2 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	24.317.869	21.965.921	30.983.889	2.351.948
b) altre partecipazioni	24.317.869	21.965.921	30.307.766	2.351.948
di cui:				
- partecipazioni di controllo	0	0	0	0
d) altri titoli	0	0	676.123	0
3 STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOB.	44.767.852	46.209.819	92.981.677	-1.441.967
a) strumenti finanziari affidati in gestione	31.716.959	30.548.747	80.806.025	1.168.212
b) strumenti finanziari quotati	0	0	2.533.354	0
di cui:				
- titoli di capitale	0	0	2.533.354	0
c) strumenti finanziari non quotati	13.050.893	15.661.072	9.642.298	-2.610.179
di cui:				
- titoli di capitale	13.050.893	15.661.072	9.642.298	-2.610.179
4 CREDITI	2.758.483	3.403.273	3.421.831	-644.790
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	85.771	730.561	454.216	-644.790
5 DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.240.697	1.484.549	817.992	-243.852
7 RATEI E RISCONTI ATTIVI	112.406	146.797	180.227	-34.391
TOTALE DELL'ATTIVO	95.900.255	96.206.450	151.409.270	-306.195

PASSIVO

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	Variazione 2017 - 2018
1 PATRIMONIO NETTO	55.790.554	55.457.068	55.649.831	333.486
a) fondo di dotazione	679.737.322	679.737.322	679.737.322	0
d) riserva obbligatoria	2.649.872	2.519.171	2.208.739	130.701
f) avanzzi (disavanzi) portati a nuovo	-626.581.590	-625.778.843	-609.776.624	-802.747
g) avanzzo (disavanzo) residuo	-15.050	-1.020.582	-16.519.606	1.005.532
2 FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	34.382.328	34.553.498	16.703.714	-171.170
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	14.543.226	15.052.012	8.048.883	-508.786
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	2.500	2.500	2.500	0
d) altri fondi	19.836.602	19.498.986	8.652.331	337.616
- fondo per conferim. Fondazione per il Sud	5.742.370	5.742.370	5.742.370	0
- fondo nazionale iniziative comuni	794	0	0	794
- f.do acq. e ristruttur. immobili strum. att. erog.	13.056.478	13.056.478	2.373.561	0
- fondo reintroiti da erogazioni	1.036.960	700.138	536.400	336.822
3 FONDI PER RISCHI E ONERI	3.593.662	3.283.662	3.332.642	310.000
4 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	47.217	40.732	36.233	6.485
5 EROGAZIONI DELIBERATE	1.145.822	1.473.777	1.471.027	-327.955
a) nei settori rilevanti	1.033.050	1.216.100	1.227.458	-183.050
b) negli altri settori statutari	112.772	257.677	243.569	-144.905
6 FONDO PER IL VOLONTARIATO	257.164	525.656	591.155	-268.492
7 DEBITI	683.508	872.057	73.622.318	-188.549
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	683.508	872.057	68.622.318	-188.549
8 RATEI E RISCONTI PASSIVI	0	0	2.350	0
TOTALE DEL PASSIVO	95.900.255	96.206.450	151.409.270	-306.195

CONTI D'ORDINE	31/12/2018		31/12/2017		31/12/2016	
	QUANTITA'	VALORI	QUANTITA'	VALORI	QUANTITA'	VALORI
- beni di terzi	8		8		9	
- beni presso terzi		63.343.351		52.545.577		103.166.475
- altri conti d'ordine		24.055		24.055		16.563.293

CONTO ECONOMICO

	2018	2017	2016	Variazione 2017 - 2018
1 RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI				
INDIVIDUALI	-843.263	1.180.273	1.388.018	-2.023.536
2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	5.054.130	4.090.973	4.582.463	963.157
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	5.054.130	4.090.973	4.582.463	963.157
3 INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	120	260	266	-140
c) da crediti e disponibilità liquide	120	260	266	-140
4 RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	0	0	-7.520.398	0
5 RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	0	-1.341.104	9.114.444	1.341.104
6 RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-258.232	-258.951	-13.122.188	719
9 ALTRI PROVENTI	150.475	154.654	142.427	-4.179
10 ONERI	-2.407.183	-2.753.310	-3.279.900	-346.127
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-199.709	-207.953	-301.531	-8.244
b) per il personale	-314.723	-332.621	-407.471	-17.898
c) per consulenti e collaboratori esterni	-685.053	-844.597	-787.912	-159.544
d) per servizi di gestione del patrimonio	-89.127	-374.993	-325.194	-285.866
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-4	-364.099	-705.700	-364.095
f) commissioni di negoziazione	-9.873	-62.558	-182.867	-52.685
g) ammortamenti:	-293.143	-293.142	-293.050	1
- delle immobilizzazioni materiali	-293.143	-293.142	-293.050	1
h) accantonamenti	-560.000	0	0	560.000
i) altri oneri	-255.551	-273.347	-276.175	-17.796
11 PROVENTI STRAORDINARI	252.932	184.182	139.951	68.750
12 ONERI STRAORDINARI	-67.094	-51.385	-6.565	15.709
13 IMPOSTE	-1.268.776	-736.100	-1.037.408	532.676
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	613.109	469.492	-9.598.890	143.617
14 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	-130.701	-310.432	-2.208.739	-179.731
16 ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	-17.427	-41.391	-294.499	-23.964
17 ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA'	-262.196	-620.864	-4.417.478	-358.668
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-261.402	-620.864	-4.417.478	-359.462
d) altri fondi	-794	0	0	794
- fondo nazionale iniziative comuni	-794	0	0	794
19 ACCANTONAMENTO A COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI	-217.835	-517.387	0	-299.552
AVANZO RESIDUO (DISAVANZO RESIDUO)	-15.050	-1.020.582	-16.519.606	1.005.532

RENDICONTO FINANZIARIO

Il D.Lgs 139/2015, recependo la Direttiva UE n. 34/13, ha introdotto, per le imprese che redigono il bilancio in forma completa, l'obbligo del Rendiconto finanziario, quindi divenuto parte integrante del Bilancio d'esercizio così come specificato dall'articolo n. 2423 del Codice civile attualmente in vigore.

L'art. 2425- ter dello stesso Codice dispone in particolare che, sia per l'esercizio a cui è riferito il bilancio sia per quello precedente, dal Rendiconto finanziario debbano risultare "l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento".

Il principio contabile OIC 10 precisa che la voce "disponibilità liquide" è rappresentata da denaro e valori in cassa e da depositi bancari e postali.

Con tale prospetto finanziario, quindi, si fornisce una maggiore e più completa informativa sugli elementi di natura finanziaria, non altrimenti ottenibili direttamente dalla sola lettura di Stato patrimoniale e Conto economico; in linea generale l'informazione sui flussi finanziari di un'impresa è utile ad evidenziare la capacità della stessa di generare/utilizzare le disponibilità finanziarie.

La forma e i contenuti del "Rendiconto finanziario" di seguito riportato, tuttavia, sono stati adattati alle specifiche esigenze della Fondazione, tenendo conto sia di quanto disposto dal Codice civile e delle indicazioni desumibili dall'OIC 10, sia delle raccomandazioni fornite dalla "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I., in particolare utilizzando lo specifico "schema" dalla stessa definito, differente dai modelli utilizzati dalle "Profit Company", *in quanto idoneo a porre in evidenza il contributo che ciascuna area di attività della Fondazione fornisce alla formazione del fabbisogno o dell'eccedenza di liquidità netta del periodo.*

Il prospetto utilizzato, in particolare, ricostruisce i flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività della Fondazione, ovvero: il risultato della gestione dell'esercizio, l'attività istituzionale e l'attività di investimento e gestione patrimoniale. Ciascuna posta dell'attivo e del passivo viene analizzata e per ognuna di esse è determinato il contributo di liquidità generato o assorbito dalla gestione e gli effetti derivanti da decisioni di investimento – disinvestimento e di accantonamento – utilizzo. Il fabbisogno o l'aumento di liquidità del periodo si ottiene sommando, al flusso

derivante dal risultato economico quale fonte di finanziamento (se positivo) o ulteriore fattore di assorbimento della liquidità (se negativo), il risultato finanziario dell'attività istituzionale e il flusso della gestione degli investimenti.

Il prospetto si chiude con l'indicazione della liquidità assorbita o generata che determina l'ammontare delle disponibilità liquide finali; si precisa che sono state considerate quale componente di tale voce anche le "Gestioni patrimoniali individuali", pari a € 30.548.747 ed € 31.716.959 rispettivamente al 31/12/2017 e al 31/12/2018.

	2018	2017
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	613.109	469.492
Svalutazione strumenti finanziari immobilizzati	-258.232	-258.951
Ammortamenti	-293.143	-293.142
AVANZO D'ES. AL NETTO VARIAZIONI NON FINANZ.	1.164.484	1.021.585
Variazione crediti	-644.790	-18.558
Variazione ratei e risconti attivi	-34.391	-33.430
Variazione fondo TFR	6.485	4.499
Variazione fondi per rischi e oneri	310.000	-48.980
Variazione debiti	-188.549	-72.750.261
Variazione ratei e risconti passivi	0	-2.350
A) LIQUIDITA' GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO	1.971.601	-71.723.519
Fondi erogativi	35.785.314	36.552.931
Fondi erogativi anno precedente	36.552.931	18.765.896
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da Conto economico)	0	0
Accantonamento al Fondo per il volontariato (L. 266/91)	17.427	41.391
Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	262.196	620.864
B) LIQUIDITA' ASSORBITA (GENERATA) PER INTERVENTI EROGATIVI	1.047.240	-17.124.780
Immobilizzazioni materiali e immateriali	22.702.948	22.996.091
Ammortamenti	293.143	293.142
Immobilizzazioni materiali e immateriali senza ammortamenti	22.996.091	23.289.233
Immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno precedente	22.996.091	23.023.654
Variazioni immobilizzazioni materiali e immateriali	0	265.579
Immobilizzazioni finanziarie	24.317.869	21.965.921
Svalutazioni immobilizzazioni finanziarie	-258.232	-258.951
Immobilizzazioni finanziarie senza svalutazione	24.576.101	22.224.872
Immobilizzazioni finanziarie dell'anno precedente	21.965.921	30.983.889
Variazioni immobilizzazioni finanziarie	2.610.180	-8.759.017
Strumenti finanziari non immobilizzati	13.050.893	15.661.072
Svalutazioni strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
Strumenti finanziari non immobilizzati senza svalutazione	13.050.893	15.661.072
Strumenti finanziari non immobilizzati dell'anno precedente	15.661.072	12.175.652
Variazioni immobilizzazioni finanziarie	-2.610.179	3.485.420
VARIAZIONE NETTA INVESTIMENTI	1	-5.008.018
Patrimonio netto	55.790.554	55.457.068
Copertura disavanzi pregressi	217.835	517.387
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	130.701	310.432
Avanzo - Disavanzo residuo	-15.050	-1.020.582
Patrimonio al netto delle variazioni del risultato d'esercizio	55.457.068	55.649.831
Patrimonio netto dell'anno precedente	55.457.068	55.649.831
VARIAZIONE DEL PATRIMONIO	0	0
C) LIQUIDITA' ASSORBITA (GENERATA) DA VARIAZIONI DI ELEMENTI PATRIMONIALI	1	-5.008.018
D) LIQUIDITA' GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE (A-B-C)	924.360	-49.590.721
E) DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	32.033.296	81.624.017
DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI (+/-D+E)	32.957.656	32.033.296

DATI ESPRESSI IN UNITA' DI €

DETTAGLIO DELLE EROGAZIONI DELIBERATE NELL' ESERCIZIO 2018

	Totali	Con utilizzo dei fondi per le erogazioni	A carico del conto economico dell'esercizio	Con utilizzo del fondo reintroiti
EROGAZIONI DELIBERATE NELL'ESERCIZIO	807.687	807.687	-	-
a) nei settori rilevanti	807.687	807.687	-	-
- arte, attività e beni culturali	149.955	149.955	-	-
- educazione, istruzione e formazione	49.000	49.000	-	-
- ricerca scientifica e tecnologica	125.000	125.000	-	-
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale	105.000	105.000	-	-
- volontariato, filantropia e beneficenza	378.732	378.732	-	-
b) negli altri settori statutari	-	-	-	-
- salute pubblica, medicina preventiva e riab.	-	-	-	-

Premesso quanto già descritto analiticamente nel “Bilancio di missione” con riferimento all’attività erogativa, si riportano le seguenti informazioni, finalizzate ad una equiparazione tra quanto sopra esposto e il Documento Programmatico Previsionale 2018.

	DPP 2018	DPP 2016 eE 2017 e/o altri Progetti	TOTALE
Erogazioni deliberate nell'esercizio	536.919	270.768	807.687
- di cui singoli contributi	274.455	79.500	
- di cui Bandi emessi nel 2018	262.464	191.268	
- di cui Bandi emessi nel 2017	-	-	
Progetti specifici e bandi in fase di definizione	160.000		
Bandi in corso, non conclusi	250.000	50.000	
Residuo da definire	53.081		
TOTALE	1.000.000		

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2018 - 31/12/2018

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO E FORMA DI BILANCIO

In relazione a quanto previsto dalla L. 23/12/1998 n. 461 e dal D.Lgs. 17/5/1999 n. 153, in cui è stato sancito per gli Enti conferenti di cui al D.Lgs. n. 356/90 l'obbligo di redazione del bilancio d'esercizio secondo le disposizioni del Codice civile relative alle società per azioni, per quanto applicabili e compatibili con la natura giuridica e l'oggetto specifico della Fondazione, e in attesa dell'emanazione del previsto regolamento in materia (art. 9, c. 5, D.Lgs. 153/99) da parte dell'Autorità di Vigilanza (pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze), il bilancio al 31/12/2018 è stato redatto in conformità alle disposizioni dello Statuto e in ottemperanza alla normativa vigente. Nella stesura si è tenuto conto di quanto indicato nell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, come integrato dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 9 Marzo 2018. Ove applicabili, infine, si è fatto riferimento ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Ciascun fatto gestionale è stato inoltre rilevato contabilmente ed esposto in bilancio tenendo in considerazione anche gli orientamenti interpretativi elaborati nel documento licenziato nel corso del luglio 2014 da parte della "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I. e integrato in data 15/2/2017; il tutto finalizzato a promuovere una maggiore uniformità di rilevazione contabile dei fatti amministrativi delle fondazioni bancarie, accrescendo nel contempo il grado di confrontabilità dei bilanci delle stesse.

Il bilancio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa; a corredo del bilancio è inclusa la Relazione sulla Gestione. In particolare i prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico sono espressi in unità di €, senza cifre decimali (come disposto dall'art. 2423, 5° comma, del Codice civile); riportano il raffronto con il precedente esercizio, non indicando i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente (art. 3, punto 4, dell'Atto di indirizzo citato). In calce allo Stato patrimoniale sono iscritti i Conti d'ordine. Al fine di accrescere l'informativa fornita, a partire dallo scorso esercizio, gli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico riportano, quale raffronto, i dati relativi ai due precedenti esercizi.

Il Conto economico è articolato ed esposto tenendo conto delle peculiarità delle fondazioni

di origine bancaria, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale, rendicontando per competenza la formazione delle risorse prodotte nell'anno ed evidenziando la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, conformemente alla normativa.

Il D.Lgs 139/2015 come già anticipato, recependo la direttiva UE 34/13, ha introdotto per le imprese che redigono il bilancio in forma completa l'obbligo del Rendiconto finanziario, che evidenzia, per le varie aree di attività della Fondazione, il contributo, in termini di generazione o assorbimento della liquidità, alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo. Lo schema utilizzato è quello proposto da A.C.R.I., in quanto ritenuto più idoneo alle specifiche esigenze delle Fondazioni bancarie. Gli importi indicati in tale prospetto sono espressi in unità di €, senza cifre decimali e riportano il raffronto con il precedente esercizio.

La Nota integrativa, avente la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati esposti negli schemi di bilancio, comprende tutte le informazioni obbligatorie richieste dalle norme di legge applicabili nella fattispecie, nonché tutte le altre informazioni che, ancorché non obbligatorie, migliorano l'informativa di bilancio.

La Relazione economica e finanziaria sull'attività, offre un quadro di insieme sulla situazione economica e finanziaria della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione e sui principali eventi intervenuti nell'esercizio. Il Bilancio di missione, parte della Relazione sulla Gestione, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione. Per quanto concerne la natura dell'attività della Fondazione, per gli eventuali fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio si rimanda alla "Relazione sulla gestione".

A corredo del bilancio, inoltre, come auspicato dall'A.C.R.I., sono inserite le "Informazioni integrative definite in ambito A.C.R.I.", con l'obiettivo di accrescere il grado di confrontabilità dei bilanci e di facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari delle Fondazioni, sia specificando i contenuti delle principali poste tipiche presenti nei bilanci delle fondazioni bancarie, sia attraverso indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è ispirata alle clausole e criteri generali di prudenza, veridicità, correttezza e nella prospettiva della continuità dell'attività. Nel rispetto del principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si manifestano i relativi movimenti finanziari.

Nella redazione del bilancio è rispettato, altresì, il principio della costanza di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo (elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci nei vari esercizi), secondo cui gli stessi non possono essere modificati da un esercizio all'altro; nell'esercizio 2018, così come nel precedente, non si è fatto ricorso alla facoltà di deroga dai principi generali.

In ossequio alla trasparenza dei dati economico – finanziari, inoltre, il bilancio è redatto, ove possibile, privilegiando la sostanza sulla forma.

I principali criteri di valutazione applicati per la redazione del bilancio sono di seguito elencati.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione sostenuti e maggiorato dei costi di manutenzione straordinaria, mentre le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico per competenza; con esclusione di beni e mobili d'arte e dei terreni, date le loro implicite conservazioni di valore nel tempo e in conformità ai principi contabili di riferimento, vengono in ogni esercizio sistematicamente ammortizzate applicando, in quanto ritenute adeguate a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale ovvero il 3% per gli edifici, il 12% per i mobili, il 15% per i macchinari e le attrezzature varie, il 20% per le macchine d'ufficio ed i programmi software ed il 30% per gli impianti. Le suddette aliquote sono ridotte del 50% per gli acquisti effettuati nell'esercizio.

Sui beni immobili strumentali all'attività di erogazione acquisiti e/o ristrutturati utilizzando le risorse istituzionali non viene calcolato l'ammortamento; nel Passivo dello Stato patrimoniale risulta iscritto, tra i fondi per l'attività d'istituto, uno specifico fondo di pari importo all'ammontare di tali cespiti. Si precisa che nel caso di dismissione di uno o più beni appartenenti

a tale categoria di cespiti dovessero conseguirsi delle plusvalenze, l'importo corrispondente al costo degli stessi è destinato alle finalità statutarie, ovvero confluendo tra i fondi istituzionali e azzerando il sopra citato specifico fondo, mentre soltanto la parte eccedente il valore di carico costituisce un provento straordinario, da registrare nel Conto economico. In caso di cessione a valori inferiori rispetto quello di carico, invece, la relativa minusvalenza non costituisce onere d'esercizio trovando copertura per pari importo nel fondo in oggetto che viene azzerato e soltanto le somme effettivamente incassate confluiscono nei fondi istituzionali.

Sui beni mobili d'arte e strumentali non viene calcolato l'ammortamento in quanto di interesse storico e/o artistico.

Gli eventuali beni oggetto di durevole utilizzo e di modesto valore sono addebitati interamente al conto economico dell'esercizio in cui si è sostenuto il costo; per "modesto valore" si intende "non superiore a € 5.000", così come specificato dalla "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I. nel 2014.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da attività detenute con finalità di investimento durevole.

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentate da partecipazioni e altri titoli sono valutate al costo di acquisto, di sottoscrizione o di conferimento, con applicazione del metodo del costo medio ponderato dell'esercizio. Alla fine di ogni esercizio il costo come sopra specificato viene ridotto delle eventuali perdite di valore ritenute durevoli.

Negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi della svalutazione, il valore originario viene ripristinato.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti non aventi funzione strumentale, detenuti con finalità di tesoreria e negoziazione, la cui valutazione viene eseguita al minor valore tra il costo d'acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato; quest'ultimo, laddove applicabile, pari alla quotazione ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta per i titoli quotati; per quelli non quotati si fa riferimento alla quotazione fornita dalla controparte emittente e/o banca depositaria.

Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale

individuale sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, come consentito dal paragrafo 4.1 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001 emanato dal Ministero del Tesoro. Nella rispettiva voce di bilancio, in aderenza agli orientamenti contabili A.C.R.I. e in deroga ai principi OIC, confluiscono oltre al valore degli strumenti finanziari, anche gli importi della liquidità e di eventuali partite da addebitare e/o da accreditare, il cui totale coincide con l'ammontare complessivo del patrimonio risultante alla fine dell'esercizio dai rendiconti dei gestori.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale rettificato al presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione crediti. Si precisa che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto, in conformità alle disposizioni dell'OIC 15 richiamate dal documento ACRI approvato il 16/07/2014 e specificatamente integrato in data 15/02/2017, si presume che gli effetti siano irrilevanti se i crediti sono a breve termine, ovvero quando i costi di transazione, commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Crediti e debiti in valuta estera

La Fondazione non effettua operazioni in valuta differente dall'Euro.

Disponibilità liquide

La voce, riguardante i c/c bancari attivi ed il denaro giacente in cassa, segue il criterio contabile del valore nominale. Non si effettuano compensazioni tra i conti bancari attivi e passivi, anche se della stessa natura e tenuti presso la stessa banca. I saldi bancari sono comprensivi delle competenze maturate alla data di bilancio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei ed i risconti sono determinati secondo il principio della competenza temporale ed economica. All'esercizio in chiusura sono state imputate le quote ad esso pertinenti di costi e ricavi comuni a due o più esercizi.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto della Fondazione è costituito dal fondo di dotazione, dalla riserva obbligatoria e dagli avanzi (disavanzi) d'esercizio portati a nuovo.

In presenza di avanzi d'esercizio è incrementato, attraverso specifiche voci del Conto economico, per effetto degli accantonamenti annuali a copertura di disavanzi pregressi e alla riserva obbligatoria e, in assenza di disavanzi pregressi, alla riserva per l'integrità del patrimonio.

Al Patrimonio netto, inoltre, possono essere imputate direttamente le plusvalenze e le minusvalenze, anche conseguenti a valutazione relative alla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, nel rispetto dell'articolo 9, comma 4, del D.lgs. 153/99.

Fondi per l'attività d'istituto

I fondi che compongono la voce sono iscritti seguono il criterio del valore nominale. Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva parte "informazioni sullo stato patrimoniale".

Fondi per rischi e oneri

La voce riguarda i fondi stanziati per fronteggiare passività di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare e/o momento di manifestazione non sono determinati o determinabili in modo preciso alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi è soltanto possibile sono descritti nei commenti della Nota integrativa ma in questi casi nessun stanziamento viene iscritto in bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo riflette gli accantonamenti previsti dalle disposizioni di legge e copre interamente i diritti maturati alla data di chiusura dell'esercizio dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto, in relazione alla quota dello stesso non impiegata in forme di previdenza integrativa. Esso viene iscritto sulla base delle modalità di calcolo previste dalla normativa di riferimento.

Fondo per il volontariato

Il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali, effettuati in conformità alle disposizioni dell'art. 15 della Legge n. 266/91, dell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal

Ministero del Tesoro, delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza, del Protocollo d'intesa stipulato in data 5/10/2005 tra Acri e Organizzazioni rappresentanti il Volontariato e il Terzo Settore (con successive modifiche) e dal già citato "Codice del terzo settore". In particolare, la quota dell'accantonamento è determinata in misura non inferiore al quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio – al netto degli accantonamenti a copertura dei disavanzi pregressi e a riserva obbligatoria – e l'ammontare minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, c. 1, lett. d), D.Lgs. 17/5/99 n. 153, ovvero il 50% del reddito residuo.

Debiti ed Erogazioni deliberate

I debiti e le "erogazioni deliberate" sono iscritti al valore nominale. Si precisa che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto, in conformità alle disposizioni dell'OIC 19 richiamate dal documento ACRI approvato il 16/07/2014 e specificatamente integrato in data 15/02/2017, si presume che gli effetti siano irrilevanti se i debiti sono a breve termine, ovvero quando i costi di transazione, commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Le erogazioni revocate non costituiscono proventi nell'anno in quanto danno origine unicamente ad una riallocazione dell'importo ai fondi per l'attività istituzionale.

Conti d'ordine

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro e nel documento licenziato nel corso del luglio 2014 da parte della "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I. e nello specifico integrato in data 15/2/2017, sono iscritti in calce allo Stato patrimoniale ed evidenziano eventuali impegni, rischi e beni di terzi che non siano già rappresentati nel sistema contabile principale. Essi sono suddivisi in "Beni di terzi, beni presso terzi e altri conti d'ordine". Tale impostazione segue le esigenze di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell'attività e della complementarietà delle disposizioni del citato Atto di indirizzo rispetto alle norme civilistiche in vigore che, viceversa, non prevedono tale iscrizione.

Proventi e oneri

La rilevazione dei proventi e oneri avviene nel rispetto del principio di competenza

temporale, indipendentemente dalla data di incasso e di pagamento.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o sostitutiva sono riportati nel Conto economico al netto della medesima, come indicato dall'articolo 9, punto 1 dell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

La voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali" rappresentante la performance economica degli investimenti in gestioni patrimoniali affidate a soggetti abilitati, è iscritta al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione che sono evidenziate in una specifica posta del Conto economico, come previsto dall'articolo 4, punto 4 del citato Atto di indirizzo.

I dividendi azionari sono contabilizzati sulla base dell'esercizio nel quale è stata deliberata la distribuzione degli stessi.

In considerazione dell'esigenza di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni del citato Atto di Indirizzo rispetto a quelle civilistiche, i proventi e oneri straordinari sono indicati nelle specifiche poste di Conto economico.

Imposte

La voce comprende sia l'accantonamento effettuato in previsione degli oneri per I.R.A.P. e I.R.E.S. relativi all'esercizio in chiusura, sulla base della normativa fiscale vigente nonché in base a quanto già suggerito dalla "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I., sia eventuali imposte sostitutive da liquidare in dichiarazione dei redditi, imposte indirette diverse dall'IVA e le tasse (quali imposta di bollo, IMU e altre tasse comunali) di competenza dell'esercizio cui si riferiscono.

In considerazione della corrispondenza tra risultato civilistico e fiscale, la Fondazione non calcola né imposte anticipate, né imposte differite.

Continuità aziendale

Uno dei postulati fondamentali del bilancio è costituito dalla continuità aziendale, così come richiamato espressamente dall'articolo 2423 bis del codice civile che stabilisce, tra l'altro che *"....la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività..."*.

In base a tale presupposto, un soggetto viene normalmente considerato in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro (relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio) senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di metterlo in liquidazione, di cessare l'attività o di assoggettarlo a procedure concorsuali. Le attività e le passività vengono pertanto contabilizzate in base al presupposto che l'impresa sia in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale. L'andamento fortemente negativo degli ultimi esercizi, escluso il corrente e quello precedente, pur avendo inevitabilmente influenzato la situazione patrimoniale, non pone dubbi sul mantenimento del postulato della continuità aziendale in considerazione del fatto che, come già in precedenza riportato, la Fondazione ha concluso il difficile piano di risanamento finanziario. Il Budget dei prossimi esercizi, inoltre, non evidenzia aspetti che possano mettere a rischio la continuità aziendale.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Composizione della voce “immobilizzazioni materiali e immateriali”

	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
Immobili	24.147.672	3.196.422	20.951.250
Totale a) immobili	24.147.672	3.196.422	20.951.250
di cui non strumentali	1.958.766	177.179	1.781.587
di cui strumentali all'attività di erogazione	22.188.906	3.019.243	19.169.663
Oggetti d'arte	1.504.121	0	1.504.121
Totale b) beni mobili d'arte	1.504.121	0	1.504.121
Mobili e arredi	628.729	385.425	243.304
Impianti e macchine	65.150	60.877	4.273
Totale c) beni mobili strumentali	693.879	446.302	247.577
di cui strumentali all'attività di funzionamento	453.532	446.302	7.230
di cui strumentali all'attività di erogazione	240.347	0	240.347
Software	106.043	106.043	0
Totale d) altri beni	106.043	106.043	0
Totale immobilizzazioni materiali e immateriali	26.451.715	3.748.767	22.702.948

Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali e immateriali

	Immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Totale
Saldo all' 1/1/2018	21.240.629	1.504.121	251.341	0	22.996.091
Aumenti	0	0	0	0	0
Acquisti	0	0	0	0	0
Diminuzioni	289.379	0	3.764	0	293.143
Ammortamenti	289.379	0	3.764	0	293.143
Saldo al 31/12/2018	20.951.250	1.504.121	247.577	0	22.702.948

In relazione a questa voce di bilancio è opportuno precisare che, nonostante l'art. 7, comma 1, del D.Lgs 153/99 disponga che “le Fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività”, il comma 3 bis dello stesso articolo, introdotto dal D.L. 143/03 e parzialmente modificato dalla Legge n. 122/10, prevede che “le Fondazioni possono investire una quota non superiore al 15% del proprio patrimonio in beni immobili diversi da quelli strumentali. Possono altresì investire parte del loro patrimonio in beni che non producono l'adeguata redditività di cui al comma 1, qualora si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della Fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali”.

I beni immobili possono essere distinti tra non strumentali e strumentali e quest'ultimi, in particolare, sono a loro volta suddivisibili in due categorie, ovvero in “immobili strumentali all'attività di funzionamento” e “immobili strumentali all'attività di erogazione”. Nessun

fra quelli strumentali appartiene alla prima categoria, mentre la categoria degli “immobili strumentali all’attività di erogazione” è composta da:

- edificio sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004, denominato “Palazzo Doria”, sito in Genova, Via Chiossone 10, di elevato valore storico e urbano;
- fabbricato sito in Genova, Via Montallegro 48; i locali del piano terra sono locati a due società mentre i tre piani superiori sono stati concessi in comodato gratuito all’Associazione Gigi Ghirotti per la creazione di un “hospice” per malati terminali, operativo dall’esercizio 2010;
- complesso immobiliare sito in Genova, Piazza Bandiera 3A, 31R e Via Bellucci 3R, per il quale è stato stipulato un apposito contratto di comodato gratuito con l’Associazione S. Marcellino Onlus per la realizzazione di un “centro di accoglienza per persone senza fissa dimora”;
- edificio sito in Genova, Viale Franchini 1D in comodato gratuito a favore dell’Associazione Cilla Onlus che ha destinato l’immobile ad alloggio per famiglie di bambini che necessitano di ricovero negli ospedali cittadini;
- appartamento sito in Genova, Via Caffaro 2/9 concesso in comodato gratuito alla Comunità di Sant’Egidio nell’esercizio 2008 e destinato all’accoglienza di anziani in stato di bisogno;
- immobile sito in Genova, Via Gattorno 14, locato alla Comunità di Sant’Egidio – Liguria e destinato ad attività rivolte a favorire l’integrazione sociale di minori d’età e anziani in condizioni di disagio;
- immobile sito in Genova, Vico Untoria 13 concesso in comodato gratuito alla Fondazione Auxilium, con utilizzo della stessa per dare ospitalità a persone in difficoltà;
- immobile sito in Via Pio X 21 concesso in comodato gratuito alla Comunità di Sant’Egidio e destinato all’ospitalità di persone in difficoltà e prive di dimora.

Sono invece classificati “non strumentali” i n. 9 posti auto siti in Genova, Via D’Annunzio 31B e 31C, già a servizio della sede della Fondazione, che alla data del 31/12/2018 risultano locati alla Duetorrihotels S.p.A. e la porzione di terreno sita in Valle Armea a Sanremo (IM) acquistata a titolo di investimento da Riviera Trasporti S.p.A. nel 2016.

Al fine di fornire maggiore analiticità, di seguito viene riportato il dettaglio aggiornato al

31/12/2018 dei beni immobili movimentati nel corso dell'esercizio:

Via Chiossone 10 - Palazzo Doria		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.686.114	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	7.996.803	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2017	10.682.917	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2018	10.682.917	

Via Montalegro 48		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	3.255.077	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	278.773	
Fondo ammortamento	- 1.089.700	
Saldo al 31/12/2017	2.444.150	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 106.016	
Saldo al 31/12/2018	2.338.134	

Immobile Piazza Bandiera 3A, 31R, e Via Bellucci 3R		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.376.648	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	87.889	
Fondo ammortamento	- 702.393	
Saldo al 31/12/2017	1.762.144	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 73.936	
Saldo al 31/12/2018	1.688.208	

Viale Franchini 1D		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.109.504	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	97.242	
Fondo ammortamento	- 690.633	
Saldo al 31/12/2017	1.516.113	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 66.202	
Saldo al 31/12/2018	1.449.911	

Via Caffaro 2/9		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	829.260	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	98.036	
Fondo ammortamento	- 262.545	
Saldo al 31/12/2017	664.751	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 27.818	
Saldo al 31/12/2018	636.933	

Via Gattorno 14		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	240.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	203.561	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2017	443.561	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2018	443.561	

Vico Untoria 13		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	400.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	1.342.679	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2017	1.742.679	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2018	1.742.679	

Via S. Pio X		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	170.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	17.320	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2017	187.320	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2018	187.320	

Posti auto Via D'Annunzio		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	492.900	NON STRUMENTALE
Incrementi	20.662	
Fondo ammortamento	- 161.772	
Saldo al 31/12/2017	351.790	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 15.407	
Saldo al 31/12/2018	336.383	

Terreno Valle Armea		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	1.437.770	NON STRUMENTALE
Incrementi	7.434	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2017	1.445.204	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2018	1.445.204	

Si precisa che con il simbolo (*) sono contraddistinti gli immobili acquistati e, limitatamente a Via Chiossone 10, Via Gattorno 14 e Vico Untoria 13, ristrutturati con i fondi per le erogazioni.

Le immobilizzazioni finanziarie

Altre partecipazioni

Il dettaglio è il seguente:

Elenco delle immobilizzazioni finanziarie - b) altre partecipazioni

Denominazione	Sede	Oggetto sociale	Patrimonio netto	Utile (Perdita)	Valore di bilancio
Banca CARIGE S.p.A.	Genova	Attività bancaria	2.149.805	(385.985)	57
C.D.P. S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	24.435.073	2.203.445	18.519
Fondazione con il Sud	Roma	Promozione e sostegno dello sviluppo economico e sociale del Sud Italia	n.d.	n.d.	5.742

(Dati in migliaia di euro. Le colonne “Patrimonio netto” e “Utile (Perdita)” si riferiscono al 31/12/2017, data dell’ultimo bilancio disponibile. Si rinvia alle parti descrittive di seguito riportate, per quanto riguarda eventuali “dividendi percepiti” e “quote partecipative”)

I movimenti intervenuti nell’esercizio sono riepilogati nella tabella che segue :

Variazione delle immobilizzazioni finanziarie - b) altre partecipazioni

	Quotati (Banca Carige S.p.A.)	Non quotati	Totale
Saldo all' 1/1/2018	315.194	21.650.727	21.965.921
Aumenti	0	2.610.179	2.610.179
Trasferimento dal portafoglio circolante		2.610.179	2.610.179
Diminuzioni	258.231	0	258.231
Rettifiche di valore	258.231		258.231
Saldo al 31/12/2018	56.963	24.260.906	24.317.869

- Banca CARIGE S.p.A.

Nel prospetto successivo, i cui importi sono espressi in €/migliaia, viene fornita l’informazione di dettaglio sui movimenti intervenuti nell’esercizio. Si evidenzia in particolare che il costo unitario di bilancio, nel corrente esercizio, è stato adeguato al relativo prezzo di mercato al 28/12/2018, pari a € 0,0015, in quanto si è attribuito carattere durevole alla perdita di valore conseguita a tale data; la svalutazione dell’esercizio è pertanto pari a €/ migliaia 258.

Per una più completa informativa, si evidenzia che le svalutazioni totali sulla partecipazione CARIGE, sempre dal 2013, incluse quindi anche quelle relative alle quote di partecipazione tempo per tempo destinate alla vendita, ammontano a € 1.161,1 milioni.

	Parte immobilizzata		Parte destinata alla vendita		TOTALE	
	€/migliaia	%	€/migliaia	%	€/migliaia	%
Valori al 31/12/2017	315	0,07	0	0,0	315	0,07
Svalutazioni	-258				-258	
Valori al 31/12/2018	57	0,07	0	0,0	57	0,07

Evidenziato quanto sopra si precisa che la partecipazione in Banca Carige al 31/12/2018 risulta essere costituita da n. 37.975.225 azioni ordinarie, interamente iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie, corrispondenti allo 0,069% del capitale ordinario e di quello totale della Conferitaria, valore di bilancio della partecipazione € 56.963.

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Nel premettere come tale investimento continui a fornire un elevato rendimento che ha consentito, soprattutto nei recenti esercizi ai risultati ottenuti dalla Fondazione, si evidenzia che, nel corso dell'esercizio, la parte di partecipazione iscritta nella parte corrente è destinata alla cessione sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di indirizzo in data 21 dicembre 2018. La Fondazione, anche con il contributo degli Advisors mantiene un costante monitoraggio dei propri investimenti che tiene in considerazione anche questa partecipazione, nel rispetto del protocollo Acri-Mef.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, al 31/12/2018 la partecipazione complessiva risulta essere costituita da n. 1.269.882 azioni ordinarie, pari a circa lo 0,43% del capitale sociale (valore complessivo di bilancio 31.569.429) di cui 744.882 destinate ad investimento strategico e quindi immobilizzate (valore di bilancio € 18.518.536) e n. 525.000 attualmente destinate alla vendita (valore di bilancio € 13.050.893).

Nel corso dell'esercizio CDP ha distribuito alla Fondazione dividendi lordi per complessivi € 5.054.130, pari a € 3,98 per azione.

- Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud è un ente morale senza fini di lucro, avente per scopo la promozione e il sostegno dello sviluppo economico e sociale del Sud.

L'apporto originario della nostra Fondazione dovuto in sede di costituzione, pari a € 5.742.370, rimane iscritto all'Attivo dello Stato patrimoniale in vista dell'eventuale restituzione ai fondatori, statutariamente prevista in caso di liquidazione della stessa Fondazione; corrispondente ammontare è peraltro iscritto anche al Passivo fra i "Fondi per l'attività d'istituto" essendo stato operato il versamento tramite l'utilizzo di fondi destinato alle erogazioni.

Gli Strumenti finanziari non immobilizzati

Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

La posta comprende gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale a soggetti abilitati ai sensi del D.Lgs n. 58/1998; l'importo complessivo a bilancio è pari a € 31.716.959.

Di seguito si riportano le caratteristiche tecniche e le informazioni contabili richieste dalla normativa sulla base dei rendiconti periodici forniti da ciascun "Gestore".

- Gestione affidata a Nextam Partners

Nell'esercizio 2018 Fondazione Carige ha affidato a Nextam Partners l'incarico di *Advisor* per l'elaborazione di una strategia complessiva, con particolare riferimento all'investimento della liquidità disponibile.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le informazioni contabili aggiornate al 31/12/2018, da cui in particolare emerge un risultato di gestione al netto di imposte e commissioni negativo per € 783.041.

Tale risultato sconta le problematiche economico – politiche che, soprattutto nel mese di dicembre, hanno influenzato l'andamento generale dei mercati; si fa presente che nel corso dei primi mesi del 2019, l'andamento della gestione ha invertito la direzione, pervenendo ad un risultato positivo, che risulta dalle ultime informazioni disponibili.

Patrimonio all'1/1/2018	-
Valore di bilancio del portafoglio titoli all'1/1/2018	-
Valore di mercato del portafoglio titoli all'1/1/2018	-
Conferimenti nell'esercizio 2018	32.500.000
Prelevi nell'esercizio 2018	-
Risultato di gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni	- 758.186
Risultato di gestione al netto delle imposte e delle commissioni	- 783.041
Commissioni di gestione	24.855
Commissioni di negoziazione (spese esecuzione e regolamento ordini)	-
Patrimonio finale al 31/12/2018	31.716.959
- di cui portafoglio titoli	31.716.959
- di cui imposte	-
Valore di bilancio del portafoglio titoli al 31/12/2018	31.716.959
Valore di mercato del portafoglio titoli al 31/12/2018 per "Asset class"	31.716.959
- di cui "Monetario"	11.938.207
- di cui "Obbligazionario"	9.337.100
- di cui "Hedge"	1.303.465
- di cui "Azionario"	6.762.456
- di cui "Real Estate"	679.783
- di cui "Commodities"	683.316
- di cui "Liquidità"	1.012.632
Rendimento netto della gestione	-2,45%
Rendimento lordo della gestione	-2,37%

- Gestione affidata a Banca Aletti – Gruppo Banco Popolare

Nella tabella seguente vengono evidenziate le informazioni contabili aggiornate alla data di estinzione del rapporto (giugno 2018), da cui in particolare emerge un risultato di gestione al netto di imposte e commissioni negativo per € 29.448.

Patrimonio all'1/1/2018	4.889.622
Valore di bilancio del portafoglio titoli all'1/1/2018	4.734.076
Valore di mercato del portafoglio titoli all'1/1/2018	4.734.076
Conferimenti nell'esercizio 2018	-
Prelevi nell'esercizio 2018	- 4.860.174
Risultato di gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni	- 19.082
Risultato di gestione al netto delle imposte e delle commissioni	- 29.448
Commissioni di gestione e performance	4.504
Commissioni di negoziazione	5.862
Patrimonio finale al 22/6/2018	-
Valore di bilancio del portafoglio titoli al 22/6/2018	-
Valore di mercato del portafoglio titoli al 22/6/2018	-
Rendimento netto della gestione	-0,70%
Rendimento lordo della gestione	-0,38%

- Gestione affidata ad Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. – Gruppo bancario Credito Emiliano

Nella tabella seguente vengono evidenziate, in analogia alla precedente gestione, le informazioni contabili aggiornate alla data di estinzione del rapporto (giugno 2018), da cui in particolare emerge un risultato di gestione al netto di imposte e commissioni negativo per € 129.744.

Patrimonio all'1/1/2018	25.659.125
Valore di bilancio del portafoglio titoli all'1/1/2018	25.872.045
Valore di mercato del portafoglio titoli all'1/1/2018	25.872.045
Conferimenti nell'esercizio 2018	-
Prelievi nell'esercizio 2018	- 25.527.745
Risultato di gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni	- 65.995
Risultato di gestione al netto delle imposte e delle commissioni	- 129.774
Commissioni di gestione e performance	59.768
Commissioni di negoziazione (spese esecuzione e regolamento ordini)	4.011
Patrimonio finale al 13/6/2018	-
- di cui portafoglio titoli	-
- di cui imposte	-
Valore di bilancio del portafoglio titoli al 13/6/2018	-
Valore di mercato del portafoglio titoli al 13/6/2018	-
Rendimento netto della gestione	-1,21%
Rendimento lordo della gestione	-1,21%

Strumenti finanziari non quotati

Tale posta si riferisce interamente al valore delle n. 525.000 azioni di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. attualmente destinate alla vendita. La riduzione di valore intervenuta nell'esercizio è dovuta ad una riclassifica dalla parte immobilizzata per le ragioni già in precedenza esposte.

Il valore unitario di carico, pari a circa € 24,86 per azione, non ha subito modifiche rispetto al precedente bilancio.

Variazione degli strumenti finanziari non immobilizzati - non quotati

Saldo all' 1/1/2018	15.661.072
Aumenti	0
Diminuzioni	2.610.179
Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	2.610.179
Saldo al 31/12/2018	13.050.893

I Crediti, le disponibilità liquide, i ratei e i risconti

Composizione della voce "crediti"

Credito IRPEG esercizio 1996/97	2.669.476
Credito d'imposta su versamenti al FUN	15.950
Crediti su canoni di locazione	43.367
Credito v/ erario per I.R.A.P.	1.145
Crediti diversi	28.545
Totale crediti	2.758.483

Il credito IRPEG dell'esercizio 1996/97, quale risulta dalla dichiarazione dei redditi mod. 760/97, è stato originato principalmente dalle ritenute subite sui dividendi percepiti nel periodo di imposta citato, ai sensi dell'allora vigente art. 27 D.P.R. 600/1973.

Occorre rilevare che a fronte di tale credito è stato prudenzialmente costituito un fondo rischi, di pari importo e meglio indicato nell'apposito capitolo "I Fondi Rischi e oneri".

Il credito d'imposta su versamenti al FUN riguarda le somme utilizzabili in compensazione di versamenti delle ritenute e dei contributi fiscali e previdenziali riconosciuto in favore delle fondazioni ai sensi del D.lgs 117/2017 sui versamenti effettuati al fondo unico nazionale.

Composizione della voce "disponibilità liquide"

Conti correnti bancari attivi	1.238.197
- Banco Popolare S.p.A.	1.226.630
- Banca Intesa	11.567
Fondo cassa	2.500
Totale disponibilità liquide	1.240.697

Composizione della voce "ratei e risconti attivi"

Ratei attivi	-
Risconti attivi su:	112.406
premi assicurativi	111.539
- di cui quota pluriennale oltre l'esercizio	58.584
varie	867
Totale ratei e risconti attivi	112.406

Il patrimonio netto

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto

	Saldo iniziale	Accantonamenti	Copertura disavanzi residui es. precedenti	Saldo al 31.12.2018
Fondo di dotazione	679.737.322			679.737.322
Riserva obbligatoria	2.519.171	130.701		2.649.872
Disavanzi residui esercizi precedenti	- 625.778.843	217.835	- 1.020.582	- 626.581.590
Disavanzo residuo di esercizio	- 1.020.582	- 15.050	1.020.582	- 15.050
Totali	55.457.068	333.486	-	55.790.554

In base a quanto previsto dallo Statuto e dal D.Lgs. 153/99 le poste di patrimonio netto sono totalmente vincolate al perseguimento degli scopi statuari.

Il *fondo di dotazione* è stato costituito alla fine dell'esercizio 2000 trasferendo le riserve iscritte nel patrimonio netto alla stessa data e il fondo di riserva finalizzato alla sottoscrizione di aumenti di capitale della banca conferitaria ex D.Lgs. 356 del 20/11/1990.

In sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2018, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 del già citato Decreto del 9 Marzo 2018, il 25% dell'avanzo dell'esercizio è stato portato a riduzione dei disavanzi pregressi e, ai sensi dell'art. 1, comma 3, dello stesso Decreto il 20% dell'avanzo dell'esercizio, al netto dell'accantonamento a riduzione dei disavanzi pregressi di cui sopra, è stato portato ad incremento della *riserva obbligatoria*.

Ai fini del calcolo di tali accantonamenti patrimoniali non hanno rilevato le svalutazioni imputate direttamente a "Conto economico" nell'esercizio riguardanti la partecipazione in Banca Carige, in ottemperanza all'articolo 9, comma 4 del D.Lgs 153/99.

I Fondi per l'attività d'istituto

Variazioni della sottovoce "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti"

Saldo all' 1/1/2018	15.052.012
Diminuzioni	- 807.687
Utilizzi per impegni deliberati nell'esercizio	- 807.687
Aumenti	298.901
Accantonamento dell'esercizio	261.402
Acc.to cred. imp. (Versamento a F.U.N.)	15.950
Acc.to cred. imp. (F.do contrasto povertà educativa minorile)	21.549
Saldo al 31/12/2018	14.543.226

Variazioni della sottovoce "fondo per le erogazioni negli altri settori statutari"

Saldo all' 1/1/2018	2.500
Diminuzioni	-
Aumenti	-
Accantonamento dell'esercizio	-
Saldo al 31/12/2018	2.500

La Fondazione secondo quanto previsto dallo Statuto, opera nell'ambito dei "settori ammessi" - quali indicati dall'art. 1, comma 1, lett. C-bis, del D.Lgs 153/1999 nonché dall'art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166 - ed in via prevalente nell'ambito dei "settori rilevanti" da individuarsi ogni triennio all'interno dei settori ammessi, in numero non superiore a cinque, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2, commi 2, 3 e 4 del Regolamento emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto n. 150/04.

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi accolgono gli accantonamenti delle somme stanziati a favore dell'attività istituzionale nei settori previsti dallo Statuto in base a quanto sopra citato; negli esercizi successivi, al momento dell'assunzione della delibera di erogazione che individua il soggetto beneficiario o il progetto ben definito, tali erogazioni saranno trasferite alla voce 5 del Passivo "Erogazioni deliberate".

Si precisa che l'accantonamento dell'esercizio al "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti", pari ad € 261.402, è stato determinato in base agli art. 8 e 9 del D.lgs 153/99, in particolare quantificando l'avanzo d'esercizio senza tener conto delle svalutazioni effettuate nel 2018 riferite alla partecipata Carige, nel rispetto del vincolo in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai "Settori rilevanti", pari ad almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori.

Variazioni della sottovoce "altri fondi"

Saldo all' 1/1/2018	19.498.986
Diminuzioni	-
Aumenti	337.616
Accantonamenti al fondo reintroiti da erogazioni	336.822
Accantonamenti al fondo Iniziative Comuni Acri	794
Saldo al 31/12/2018	19.836.602

La sottovoce *altri fondi* è così suddivisa:

- € 13.056.478 riguardano il “Fondo acquisto e ristrutturazione beni immobili strumentali all’attività erogativa”, alimentato in misura pari all’importo dei cespiti volta per volta iscritti nell’Attivo, in funzione di acquisti e successive eventuali ristrutturazioni di “Beni immobili” avvenuti con l’utilizzo dei fondi destinati alle erogazioni istituzionali;
- € 5.742.370 si riferiscono al fondo acceso in sede di costituzione della Fondazione per il Sud, ora Fondazione con il Sud, quale contropartita della relativa partecipazione, per la quale si rinvia a quanto descritto in precedenza nella parte relativa alle “altre partecipazioni”;
- € 1.036.960 riguardano il “Fondo reintroiti da erogazioni” che viene incrementato in relazione a contributi già stanziati a fini istituzionali ma ritenuti non più erogabili ai rispettivi beneficiari;
- € 794 riguardano il già citato “Fondo nazionale iniziative comuni” istituito nel 2012 in attuazione al relativo Protocollo d’Intesa tra Acri e Fondazioni.

I Fondi per rischi e oneri

Variazioni della voce “fondi per rischi e oneri”

Saldo all' 1/1/2018		3.283.662
Diminuzioni	-	250.000
Azzeramento del fondo accantonamento Enel S.p.A.	-	250.000
Aumenti		560.000
Accantonamento dell'esercizio		560.000
Saldo al 31/12/2018		3.593.662

La voce “fondi per rischi e oneri” è pertanto così suddivisa:

- € 2.669.476 riguardano il “Fondo ricavi per dividendi sospesi” che fronteggia il rischio di mancato incasso del credito di parte della ritenuta d’acconto del 10% ex DPR 601/1973, subita sui dividendi dell’esercizio 1996/1997;
- € 560.000 si riferiscono a costi di natura giudiziale connessi alle azioni legali avviate ed in corso di definizione;
- € 364.186 riguardano il “Fondo imposte esercizi precedenti”, costituito nell’esercizio 1/7/97 - 30/6/98 a fronte del contenzioso con l'Amministrazione finanziaria relativo agli esercizi 1/1/93 - 30/6/94 e 1/7/94 - 30/6/95 al fine di fronteggiare i rischi di un eventuale esito negativo dello stesso. Nonostante l’avvenuta conclusione della vertenza in esame, il fondo viene prudenzialmente mantenuto per far fronte ad eventuali futuri oneri accessori.

Nell’esercizio si è provveduto ad azzerare il “*Fondo accantonamento Enel S.p.A.*” – costituito nell’esercizio 2010 al fine di fronteggiare i rischi di un eventuale esito negativo di una richiesta di pagamento da parte di Enel S.p.A. relativo alla ricostruzione di prelievi di energia elettrica dell’immobile di Via D’Annunzio 105, con riferimento al periodo 2002/2008 – ritenendo non più sussistenti tali rischi considerato l’arco temporale trascorso senza alcun riscontro dalla controparte; l’utilizzo di tale fondo ha generato un provento straordinario di € 250.000.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e le erogazioni deliberate

Variazione della voce "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

Saldo all' 1/1/2018		40.732
Diminuzioni	-	5.666
Quota fondi pensione complementare	-	5.666
Aumenti		12.151
Accantonamenti dell'esercizio		12.151
Saldo al 31/12/2018		47.217

Variazione della voce "erogazioni deliberate"

	Settori rilevanti	Altri settori	Totale
Saldo all' 1/1/2018	1.216.100	257.677	1.473.777
Diminuzioni	- 990.737	- 144.905	- 1.135.642
Pagamenti effettuati nell'esercizio	- 677.465	- 121.355	- 798.820
Erogazioni reintroitate	- 313.272	- 23.550	- 336.822
Aumenti	807.687	-	807.687
Erogazioni deliberate nell'esercizio	807.687	-	807.687
Saldo al 31/12/2018	1.033.050	112.772	1.145.822

La voce riguarda l'ammontare delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio e in quelli precedenti.

Il fondo per il volontariato

Variazione della voce "fondo per il volontariato"

Saldo all' 1/1/2018	525.656
Diminuzioni	- 285.919
Pagamenti effettuati nell'esercizio	- 285.919
Aumenti	17.427
Accantonamento dell'esercizio	17.427
Saldo al 31/12/2018	257.164

Richiamando quanto già specificato in precedenza circa l'aggiornamento normativo in tema di "Codice del Terzo settore" dello scorso esercizio, il "Fondo per il volontariato" è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266/1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto degli accantonamenti patrimoniali (a copertura dei disavanzi pregressi ed a Riserva obbligatoria) e della quota minima da destinare ai settori rilevanti, come previsto dal già citato Atto di indirizzo del 19/4/2001, tenendo presente che non rilevano ai fini del conteggio le minusvalenze/svalutazioni riferite alla partecipata Carige come previsto dall'articolo 9 comma 4 del D.Lgs 153/99.

Composizione della voce per anno di accantonamento

Esercizio	Accantonamento	Pagamenti	Residuo
2013	516.763	326.997	189.766
2014	0	0	0
2015	0	0	0
2016	294.499	244.528	49.971
2017	41.391	41.391	0
2018	17.427	0	17.427
Totali	870.080	612.916	257.164

I debiti

Composizione della voce "debiti"

Debiti verso fornitori	94.582
Debito v/ erario per I.R.E.S.	492.265
Debiti per ritenute fiscali e previdenziali	65.380
Debiti diversi	31.281
Totale debiti	683.508

I "*Debiti verso fornitori*" si riferiscono in particolare a costi relativi a forniture di beni e/o servizi.

Il debito *verso l'Erario per I.R.E.S.* rappresenta il saldo per l'imposta di competenza dell'esercizio 2018, tenendo presente anche gli acconti versati e gli eventuali precedenti crediti da dichiarazione dei redditi.

I "*Debiti per ritenute fiscali e previdenziali*" si riferiscono alle ritenute fiscali e previdenziali applicate nel dicembre 2018, ma con versamento nel successivo mese di gennaio 2019.

I "*Debiti diversi*" costituiscono la parte residua della voce in questione.

I conti d'ordine

Composizione della voce "beni di terzi"

Beni ricevuti in comodato gratuito	8
Totale beni di terzi	8

La sottovoce "*beni ricevuti in comodato gratuito*", valorizzata per quantità, riguarda n. 8 quadri ricevuti in comodato dall'Azienda pubblica di servizi alla persona Emanuele Brignole di Genova nel corso del 2012.

Composizione della voce "beni presso terzi"

Valore di borsa al 31/12/18 azioni quotate su immob. a custodia presso terzi	56.963
Valore di mercato al 31/12/2018 portafoglio titoli delle gestioni patrimoniali indiv.	31.716.959
Val. emissione azioni non quotate su immob. a custodia presso terzi	18.518.536
Val. emissione azioni non quotate strum. non immob. a custodia presso terzi	13.050.893
Totale beni presso terzi	63.343.351

Composizione della voce "altri conti d'ordine"

Istanza di rimborso ILOR	24.055
Totale altri conti d'ordine	24.055

La voce riguarda il giudizio relativo all'istanza di rimborso ILOR (es. 1/7/96 - 30/6/97) per la quale, al momento, non è dato sapere quando ne sarà fissata la relativa discussione.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Il “Risultato delle gestioni patrimoniali individuali”, i “Dividendi e proventi assimilati” e gli “Interessi e proventi assimilati”

Composizione della voce "risultato delle gestioni patrimoniali individuali"

Su gestione Nextam Partners	-	758.186
Su gestione Banca Aletti - Gruppo Banco Popolare	-	19.082
Su gestione Credem - Gruppo Banco Credito Emiliano	-	65.995
Totale risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	843.263

Tale voce corrisponde alla differenza tra capitale iniziale e finale dei valori iscritti in bilancio per gli strumenti finanziari affidati in gestione, al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione (esposte a parte in apposite sotto voci), sulla base dei rendiconti forniti dal gestore.

Composizione della voce "dividendi e proventi assimilati"

Su partecipazione nella C.D.P.	5.054.130
Totale dividendi e proventi assimilati	5.054.130

Composizione della voce “interessi e proventi assimilati”

Interessi lordi su conti correnti bancari	162
Totale lordo	162
Ritenute alla fonte	- 42
Totale interessi attivi e proventi assimilati	120

La rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

Composizione della voce "rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie"

Rivalutazione immobilizzazioni finanziarie:	-
titoli quotati	-
titoli non quotati	-
Svalutazione immobilizzazioni finanziarie:	- 258.232
titoli quotati	- 258.232
titoli non quotati	-
Totale rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	- 258.232

L'importo riguarda la rettifica del valore delle rimanenze delle n. 37.975.225 azioni ordinarie Banca Carige S.p.A.

Si rimanda a quanto già rilevato nel commento della correlata posta dello Stato patrimoniale.

Gli altri proventi, gli oneri, i proventi e oneri straordinari e le imposte

Composizione della voce "altri proventi"

Canoni di locazione	150.475
Totale altri proventi	150.475

I "canoni di locazione" si riferiscono ai fitti attivi sugli immobili di proprietà.

Composizione della voce "oneri"

a) compensi e rimborsi spese organi statutari		199.709
b) per il personale		314.723
- salari e stipendi	171.248	
- oneri sociali	68.965	
- trattamento di fine rapporto	12.151	
- altri oneri del personale dipendente	4.831	
- spese personale comandato	57.528	
c) per consulenti e collaboratori esterni		685.053
d) per servizi di gestione del patrimonio		89.127
e) interessi passivi e altri oneri finanziari		4
f) commissioni di negoziazione		9.873
g) ammortamenti		293.143
- immobilizzazioni materiali	293.143	
- beni immobili	289.380	
- beni mobili	3.763	
h) accantonamenti		560.000
i) altri oneri		255.551
- assicurazioni	110.191	
- spese relative agli immobili strumentali	33.340	
- spese postali, telef., elettriche e altre utenze	29.104	
- pulizia locali	24.588	
- spese software	17.185	
- contributi associativi di categoria	15.820	
- noleggio e manutenzione macchinari	6.218	
- vigilanza	6.003	
- spese di cancelleria	4.122	
- cespiti di valore unitario inferiore a € 5.000	2.221	
- commissioni bancarie e negoziazione	1.460	
- pubblicazioni, abbonamenti e spazi informativi	893	
- altre spese generali	4.406	
Totale oneri		2.407.183

La composizione dei "Compensi e rimborsi spese organi statutari" e degli oneri "per il personale" è indicata tra le "Altre informazioni".

Gli oneri "per consulenti e collaboratori esterni" si riferiscono a costi finalizzati a supportare l'attività della Fondazione. Ulteriori informazioni sono esposte nella "Relazione sulla gestione".

Gli oneri “*per servizi di gestione del patrimonio*” comprendenti anche le eventuali commissioni di performance si riferiscono per € 59.768 alla gestione patrimoniale individuale già affidata dalla Fondazione ad Euromobiliare Asset Management SGR, per € 24.855 all’equiparabile prodotto in essere con Nextam Partners e per € 4.504 alla gestione già affidata a Banca Aletti – Gruppo Banco Popolare.

Gli “*Ammortamenti*” riguardano le quote di ammortamento di competenza dell’esercizio.

Gli “*Altri oneri*”, infine, comprendono i restanti costi ed oneri ordinari dell’esercizio, in precedenza riepilogati per tipologia di spesa, precisando che la sottovoce “*cespiti di valore unitario inferiore a € 5.000*” si riferisce ai beni oggetto di durevole utilizzo e di modesto valore, come già identificato dalla “Commissione Bilancio e Questioni fiscali” dell’A.C.R.I., per i quali si addebita l’intero costo al conto economico dell’esercizio in cui è sostenuto anziché l’iscrizione tra le immobilizzazioni.

Per quanto concerne la voce “*Accantonamenti*” riportata al punto (h) della tabella relativa al totale degli oneri, si rimanda a quanto esposto nel commento della relativa posta patrimoniale a pagina 73 della presente nota integrativa.

Composizione delle voci “proventi straordinari” e “oneri straordinari”

Proventi straordinari:	252.932
Sopravvenienze attive	252.932
Oneri straordinari:	-67.094
Sopravvenienze passive	-67.094
Totale gestione straordinaria	185.838

Nell’esercizio si rileva in particolare la sopravvenienza attiva derivante dal già descritto azzeramento del “*Fondo accantonamento Enel S.p.A.*”.

Composizione della voce “imposte” relative all’esercizio

I.R.E.S.	1.187.000
I.R.A.P.	14.730
I.M.U.	39.093
Tassa rifiuti	10.851
Altre imposte e tasse diverse	17.102
Totale imposte	1.268.776

Le imposte di competenza dell’esercizio sono state determinate sulla base della normativa fiscale vigente.

In particolare il calcolo dell’I.R.E.S. segue quanto previsto dal titolo II, capo terzo, del D.P.R. 917/86, artt. 143 – 150, per cui l’attività esclusivamente non commerciale dell’Ente

determina una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella delle società. Pertanto il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato in particolare dai redditi fondiari (fabbricati e terreni imponibili sulla base delle risultanze catastali ad aliquota ordinaria, ovvero dei canoni di locazione, se di maggiore valore, per gli immobili eventualmente locati) e dai redditi di capitale (come già specificato in precedenza imponibili con aliquota ordinaria del 24% nella misura del 100% per gli utili prodotti a partire dal 1° gennaio 2017) ad esclusione di quelli esenti dall'imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o a titolo di imposta sostitutiva di cui al D.Lgs 461/97.

Il risultato per I.R.E.S. indicato in bilancio tiene conto delle detrazioni d'imposta e degli oneri deducibili dell'anno di competenza, previsti dall'ordinamento tributario vigente.

Il calcolo dell'I.R.A.P. (con aliquota del 3,9%), invece, si basa sul regime previsto per gli enti non commerciali privati, la cui determinazione della base imponibile è prevista secondo il cosiddetto metodo "retributivo", ossia costituita, in particolare, dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente proprio e distaccato da terzi presso l'ente, dei compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o collaborazione a progetto (con particolare riferimento ai membri appartenenti agli Organi statutari, eccetto per le prestazioni rese nell'ambito della propria attività professionale), dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente e degli altri redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente.

Gli accantonamenti obbligatori e facoltativi

Determinazione dell'accantonamento a copertura disavanzi pregressi

Avanzo dell'esercizio	613.109
Svalutazioni e minusvalenze su partecipazione Banca Conferitaria	258.232
Base di calcolo	871.341
Accantonamento (25% della base di calcolo)	217.835

L'importo accantonato è stato determinato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del Decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 9 Marzo 2018, pari al 25% dell'avanzo d'esercizio.

Determinazione dell'accantonamento alla riserva obbligatoria

Avanzo dell'esercizio	613.109
Svalutazioni e minusvalenze su partecipazione Banca Conferitaria	258.232
Accantonamento a copertura disavanzi pregressi	217.835
Base di calcolo	653.506
Accantonamento (20% della base di calcolo)	130.701

L'importo accantonato è stato determinato in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 9 Marzo 2018.

Determinazione dell'accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni Acri

L'importo accantonato, pari a € 794 è stato determinato secondo le modalità previste dal relativo Protocollo d'Intesa, sottoscritto da Acri e Fondazioni nell'esercizio 2012, ovvero nella misura dello 0,3% dell'Avanzo di gestione corrente al netto degli accantonamenti d'esercizio a poste di Patrimonio netto, come evidenziato dalla seguente tabella.

Avanzo dell'esercizio (A)	613.109
Accantonamenti patrimoniali (B)	348.536
Base di calcolo (A) - (B)	264.573
Accantonamento (0,3% dell'avanzo al netto acc.ti riserve patr.)	794

Determinazione dell'accantonamento al fondo per il volontariato

L'accantonamento annuale è determinato nella misura di un quindicesimo risultante dalla differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettere c) e d) del D.lgs. 153/1999, come evidenziato nella

sottostante tabella.

Avanzo dell'esercizio	613.109
Svalutazioni e minusvalenze su partecipazione Banca Conferitaria	258.232
Base di calcolo	871.341
(-) accantonamento a copertura disavanzi pregressi	- 217.835
(-) riserva obbligatoria	- 130.701
Avanzo dell'esercizio al netto acc.ti patrimoniali obbligatori (A)	522.805
- base di calcolo	871.341
- copertura disavanzi pregressi	- 217.835
- riserva obbligatoria	- 130.701
- reddito residuo	522.805
- 50% reddito residuo	261.402
- ammontare minimo di reddito stabilito dall'Autorità di vigilanza	-
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti (B)	261.402
Base di calcolo (A) - (B)	261.402
Accantonamento al fondo (1/15 della Base di calcolo)	17.427

ALTRE INFORMAZIONI

Composizione della voce Oneri – a) compensi e rimborsi spese organi statutari

Organi	Compensi e medaglie	Rimborsi spese a piè di lista - spese di missione	Altro	Totale
Consiglio di indirizzo	25.200	4.916	-	30.116
Consiglio di amministrazione	49.300	868	-	50.168
Presidente	43.200	-	-	43.200
Collegio sindacale	44.720	7.989	-	52.709
Oneri previdenziali INPS	-	-	21.483	21.483
Spese di missione	-	-	2.033	2.033
Premi di assicurazione infortuni professionali	-	-	-	-
Totale oneri per compensi e rimborsi spese organi statutari	162.420	13.773	23.516	199.709

Come previsto dal “Regolamento Acri” recante i requisiti di adesione, ammissione e permanenza all’Associazione stessa, di seguito sono indicate ulteriori informazioni relative ai compensi e alle altre indennità relative all’esercizio 2018.

Carica	Compenso fisso annuo	Medaglia di presenza
Presidente	42.000	75
Consigliere di amministrazione	11.500	75
Consigliere di indirizzo	-	350
Presidente del Collegio Sindacale	15.000	75
Sindaco effettivi	11.250	75

E’ inoltre previsto il rimborso spese “a piè di lista” per la partecipazione dei membri a missioni e, per i membri residenti fuori provincia di Genova, per la partecipazione alle riunioni consiliari.

Gli emolumenti sono erogati con cadenza trimestrale entro il 31 marzo, il 30 giugno, il 30 settembre ed il 31 dicembre di ogni anno.

Il Protocollo d’Intesa A.C.R.I. – MEF del 22/4/2015 ha introdotto specifiche disposizioni circa i corrispettivi per i componenti degli Organi, disponendone la commisurazione all’entità del patrimonio netto. In particolare la somma complessiva corrisposta a qualunque titolo a Presidente, componenti del Consiglio di amministrazione, dell’Organo di indirizzo, dell’Organo di controllo, di comitati e/o commissioni non può in ogni caso superare un determinato importo stabilito in una % del patrimonio di bilancio, variabile a seconda dello scaglione di riferimento del patrimonio stesso, nel caso della Fondazione

Carige, pari allo 0,40%.

Nell'esercizio 2018 le somme corrisposte a qualunque titolo ai sensi dell'art. 9, comma 5, del citato Protocollo, ovvero inclusi oneri fiscali e contributivi ma esclusi rimborsi spese ed eventuali oneri assicurativi, sono le seguenti:

Organo di Indirizzo	28.991
Organo di amministrazione (compreso il Presidente)	107.588
Organo di controllo	47.324
TOTALE	183.903

Si evidenzia che tale importo è inferiore al limite massimo, sopra evidenziato, dello 0,40% del patrimonio di riferimento a fine esercizio 2017 (€ 55.457.068), corrispondente a € 221.828.

Composizione della voce Oneri - b) per il personale

Oneri diretti ed indiretti del personale distaccato		57.528
Stipendi, TFR ed oneri accessori del personale dipendente		257.195
- stipendi	171.248	
- contributi sociali ed altri oneri accessori	73.796	
- accantonamenti al TFR	12.151	
Totale oneri per il personale		314.723

La voce comprende le retribuzioni e gli oneri previdenziali e assistenziali dei dipendenti, incluso il Segretario generale.

Quantificazione carico fiscale complessivo al 31/12/2018

Si ritiene utile, mediante la sottostante tabella, evidenziare il carico fiscale effettivo dell'esercizio che ha inciso sulla Fondazione poiché, come già specificato in precedenza, la voce "Imposte" non comprende alcune poste, tra cui le ritenute applicate ai proventi alla fonte o titolo di imposta sostitutiva e l'IVA.

	ERARIALI	LOCALI	TOTALE
Voce 13 Conto economico (Imposte)	1.207.498	61.278	1.268.776
I.R.E.S.	1.187.000		1.187.000
I.M.U.	3.396	35.697	39.093
I.R.A.P.		14.730	14.730
Tassa rifiuti		10.851	10.851
Altre imposte e tasse diverse	17.102		17.102
Altre poste Tributarie	234.333	0	234.333
Ritenute alla fonte su interessi attivi e proventi assimilati	42		42
I.V.A.	234.291		234.291
Carico fiscale complessivo	1.441.831	61.278	1.503.109

Si precisa che l'ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedito esclusivamente ad attività non commerciali: di conseguenza esso assume a tutti gli effetti lo status di consumatore finale. L'imposta sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute, in quanto indetraibile, costituisce una componente di costo.

Numero dei dipendenti al 31/12/2018

	Dirigenti	Quadri direttivi	Impiegati	Totali
Diretti	1	1	2	4
Distaccati	-		1	1
Totale dipendenti	1	1	3	5

Il personale così composto svolge le mansioni relative all'attività direttiva e di coordinamento, Segreteria, Amministrazione e contabilità e Gestione immobili. Per quanto riguarda l'attività istituzionale la Fondazione si avvale anche di collaborazioni esterne.

Si precisa che il personale distaccato riguarda un dipendente della partecipata Banca CARIGE S.p.A.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2018 - 31/12/2018

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Come auspicato dall'A.C.R.I., da alcuni esercizi si è cercato di arricchire il contenuto informativo e di aumentare il grado di intelligibilità e confrontabilità dei bilanci al fine di facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari della Fondazione, sia mediante l'inserimento di alcuni indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti, sia illustrando come segue i contenuti delle principali poste tipiche presenti nei bilanci delle fondazioni bancarie, a completamento di quanto già presente nel resto del documento. Si precisa che alcune delle suddette voci non figurano nel bilancio della scrivente Fondazione.

Stato patrimoniale – Attivo

Partecipazioni in società strumentali: sono partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al raggiungimento delle finalità statutarie.

Stato patrimoniale – Passivo

Patrimonio netto – Fondo di dotazione: rappresenta la dotazione iniziale patrimoniale della Fondazione. E' costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio;

Patrimonio netto – Riserva da rivalutazioni e plusvalenze: accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento;

Patrimonio netto – Riserva obbligatoria: viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo, al netto dell'eventuale accantonamento a copertura di disavanzi pregressi;

Patrimonio netto – Riserva per l'integrità del patrimonio: viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita

dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo e comunque subordinato all'assenza di "Disavanzi pregressi non coperti";

Fondi per l'attività di istituto – Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari: sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni;

Fondi per l'attività di istituto – Fondo di stabilizzazione delle erogazioni: viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale;

Fondi per l'attività di istituto – Altri fondi: sono fondi che accolgono principalmente gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali;

Erogazioni deliberate: nel passivo dello Stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio;

Fondo per il volontariato: il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266/1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto degli accantonamenti patrimoniali a "copertura di disavanzi pregressi" ed a "riserva obbligatoria" e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine

Impegni di erogazione: indicano gli eventuali impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

Conto economico

Avanzo dell'esercizio: esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. E' determinato dalla differenza tra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge;

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio: per le Fondazioni che operano sulla base del “margine dell'anno” rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno con riferimento all'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalle stesse, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto;

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio: per le Fondazioni che operano in base al “consuntivo”, invece, tale voce non è valorizzata in quanto le stesse operano attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno;

Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto: sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio;

Avanzo residuo: Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

INDICATORI GESTIONALI

Trattasi di indici suggeriti da A.C.R.I. e individuati per facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari della singola fondazione, nelle aree di indagine concernenti la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti. Al contempo si intende perseguire la finalità di fornire informazioni omogenee che favoriscano la confrontabilità dei dati tra le diverse Fondazioni. Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue il settore delle fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione alle quali sono stati elaborati i suddetti indicatori:

- *Il patrimonio*, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- *I proventi totali netti*, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- *Il deliberato*, quale parametro di riferimento delle risorse destinate all'attività istituzionale dell'ente.

Si precisa che gli indicatori individuati sono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali sulla base dei valori correnti, laddove significativamente applicabile; in particolare: il valore di borsa dell'ultimo giorno dell'anno disponibile per le partecipazioni e titoli di capitale quotati; il valore corrispondente alla frazione di patrimonio netto, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta, risultante dai dati di bilancio più aggiornati a disposizione, per le partecipazioni e titoli di capitale non quotati; il valore iscritto in bilancio per le attività residue quali immobilizzazioni materiali e immateriali, ratei e risconti e crediti.

Pertanto il “*Totale attivo a valori correnti*” è pari alla somma delle poste di bilancio espresse a valori correnti calcolati secondo i criteri come sopra individuati, mentre il “*Patrimonio corrente*” è dato dalla differenza fra il totale attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio.

Per le grandezze indicate al valore medio si calcola la media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento, mentre per quelle indicate al valore medio pluriennale la base di calcolo è il quinquennio.

Per ciascuno dei seguenti indicatori individuati, opportunamente raggruppati in quattro aree di indagine distinte come già in precedenza accennato, viene evidenziato il valore dell'esercizio

corrente e di quello precedente. A tal riguardo si precisa che alcuni indici relativi al 2017 sono stati ricalcolati, rispetto a quanto evidenziato nel precedente bilancio, sulla base di informazioni più aggiornate, senza che ciò abbia comportato distorsioni in merito al raffronto tra gli ultimi due esercizi.

Redditività

		2018	2017
Indice n. 1	Proventi totali netti / Patrimonio Medio	2,40%	2,03%
Indice n. 2	Proventi totali netti / Media totale attivo	1,76%	1,25%
Indice n. 3	Avanzo dell'esercizio / Patrimonio Medio	1,02%	0,35%

Gli *indici n. 1* e *2* esprimono rispettivamente il rendimento del patrimonio e del complesso delle attività mediamente investiti nell'anno dalla Fondazione, valutati a valori correnti. I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali commissioni di gestione degli investimenti, commissioni di negoziazione dei titoli e spese sostenute per il personale proprio nei casi sia direttamente utilizzato per la gestione degli investimenti.

L'*indice n. 3* fornisce in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza operativa

		2018	2017
Indice n. 1	Media plur. oneri funz.to / media plur. proventi totali netti	N.A.	N.A.
Indice n. 2	Media plur. oneri funz.to / media plur. deliberato	N.A.	N.A.
Indice n. 3	Oneri di funzionamento / Patrimonio medio	1,38%	1,68%

Gli *indici n. 1* e *2* esprimono rispettivamente la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione e l'incidenza degli stessi costi sull'attività istituzionale svolta.

Come già esposto in precedenza si tratta di indici basati su un periodo quinquennale che, nel caso della nostra Fondazione include esercizi nei quali varie e più che significative componenti straordinarie e/o non ricorrenti incidono in modo rilevante sugli stessi.

In tale contesto, al fine di non fornire informazioni disomogenee e quindi fuorvianti, si è ritenuto

di non procedere alla determinazione degli indici in questione, tenuto anche conto che tutte le informazioni fornite nel bilancio dell'esercizio sono compiutamente esposte e raffrontate con l'esercizio precedente.

L'*indice n. 3* misura l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione.

Attività istituzionale

		2018	2017
Indice n. 1	Deliberato / Patrimonio medio	0,72%	1,09%
Indice n. 2	Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato	N.A.	N.A.

L'*indice n. 1* misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

L'*indice n. 2* fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza di proventi. Tale indice, tuttavia, non è applicabile alla Fondazione in quanto il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni", completamente utilizzato nell'ambito dell'operazione di copertura dei pregressi disavanzi d'esercizio nel corso del 2015, assume tuttora valore nullo.

Composizione degli investimenti

		2018	2017
Indice n. 1	Partecipazione nella conferitaria / Totale attivo	0,04%	0,21%

L'*indice* esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi presenti a fine esercizio, anch'essi indicati a valori correnti.

Relazione del Collegio sindacale al bilancio dell'esercizio 1/1/2018 – 31/12/2018

“Signori Consiglieri di indirizzo,

Parte prima:

Relazione sulla revisione contabile del Bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Carige (l'Ente), costituito dallo Stato patrimoniale al 31/12/2018, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31/12/2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del Collegio sindacale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità del Collegio sindacale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse

le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Fondazione Carige sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione dello stesso Ente al 31/12/2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio dell'Ente al 31/12/2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Carige al 31/12/2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Parte seconda: Relazione sull'attività di vigilanza

1. Nel corso del nostro mandato la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge ed alle previsioni statutarie, nonché, ove applicabili, alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, in particolare per l'approntamento della presente Relazione, alle indicazioni contenute nel protocollo di intesa "Il Controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria" approvato nel settembre 2011, dal Consiglio dell'ACRI e dal CNDCEC.
2. In particolare:
 - abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'Ente;
 - ricordiamo al riguardo che, a seguito dell'attivazione delle procedure di cui al D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle Persone Giuridiche, la Fondazione ha proceduto con delibera del 28/03/2014 alla costituzione dell'Organismo Interno di Vigilanza che ha operato sulla base di quanto previsto dallo stesso decreto;
 - in relazione al raggiungimento delle finalità istituzionali della Fondazione si precisa che nell'esercizio 2018 la Fondazione ha continuato ad operare nella direzione di consolidamento della linea intrapresa nel recente passato, volta al graduale rafforzamento della propria attività;
 - abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento così come risulta dagli specifici verbali;
 - abbiamo valutato e vigilato sull'adequazione del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di Gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
 - confermiamo di aver verificato positivamente il recepimento da parte della Fondazione della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'Intesa Acri – MEF siglato il 22 aprile 2015.

3. Nel corso del nostro mandato, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli Amministratori sull'andamento della Gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sempre nel corso del nostro mandato, sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dai Consigli di Amministrazione e di Indirizzo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.
4. Nel corso del proprio mandato il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali. Per quanto riguarda responsabilità gestionali antecedenti il nostro mandato, che hanno originato uno specifico esame (Due Diligence) da parte degli attuali Organi statutari con il necessario contributo di consulenti, si evidenzia che, sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione e dal Consiglio di Indirizzo nel corso del 2018, si è avviata la fase di contestazione in linea con le rispettive delibere.
5. Abbiamo esaminato il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in merito al quale riferiamo che è stato predisposto conformemente alle norme di legge in materia. Per l'attestazione che il Bilancio d'Esercizio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione, rimandiamo alla prima parte della presente Relazione.
6. Il Bilancio relativo all'Esercizio 2018 si compone dei seguenti dati di sintesi:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni materiali e immateriali	€	22.702.948
Immobilizzazioni finanziarie	€	24.317.869
Strumenti finanziari non immobilizzati	€	44.767.852
Crediti	€	2.758.483
Disponibilità liquide	€	1.240.697
Ratei e risconti attivi	€	112.406
TOTALE DELL'ATTIVO	€	95.900.255

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio netto	€	55.790.554
Fondi per l'attività di istituto	€	34.382.328
Fondi per rischi ed oneri	€	3.593.662

Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	€	47.217
Erogazioni deliberate	€	1.145.822
Fondo per il volontariato	€	257.164
Debiti	€	683.508
TOTALE DEL PASSIVO	€	95.900.255

Conti d'ordine 63.367.406 in
valori e 8 in
quantità

CONTO ECONOMICO

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€	- 843.263
Dividendi e proventi assimilati	€	5.054.130
Interessi e proventi assimilati	€	120
Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	€	- 258.232
Altri Proventi	€	150.475
Oneri	€	- 2.407.183
Proventi straordinari	€	252.932
Oneri straordinari	€	- 67.094
Imposte	€	- 1.268.776
Avanzo dell'Esercizio	€	613.109
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	-130.701
Accantonamento al fondo per il volontariato	€	- 17.427

Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	€	-262.196
Accantonamento a copertura disavanzi pregressi	€	- 217.835
DISAVANZO RESIDUO DELL'ESERCIZIO	€	- 15.050

7. Ricordiamo che:

Alla luce delle operazioni intervenute a tutto il 31/12/2018 la partecipazione in Banca CARIGE risulta essere costituita da n. 37.975.225 azioni, corrispondenti allo 0,069% del capitale ordinario e di quello del capitale totale, iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie. Si è proceduto a svalutare il valore di detta partecipazione in quanto si è attribuito carattere durevole alla perdita di valore conseguita a fine esercizio, adeguando il costo unitario di bilancio al relativo prezzo di mercato al 28/12/2018, pari a € 0,0015 per azione.

E' stato verificato il corretto accantonamento a "Copertura dei disavanzi pregressi" nella misura di euro 217.835 pari al 25% dell'avanzo di Esercizio – determinato senza tener conto della citata svalutazione riferita alla partecipazione della Conferitaria (art. 9, comma 4, del d.lgs 153/99) – secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento del Tesoro, del 26/3/2019.

E' stato inoltre esaminato il corretto accantonamento alla riserva obbligatoria nella misura di euro 130.701 pari al 20% dell'avanzo di Esercizio – determinato senza tener conto della citata svalutazione riferita alla partecipazione della Conferitaria (art. 9, comma 4, del d.lgs 153/99) – al netto dell'accantonamento di cui sopra a "copertura dei disavanzi pregressi", secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento del Tesoro, del 26/3/2019.

Per l'accantonamento al "Fondo per il Volontariato", pari a 17.427 €, sono stati rispettati il disposto dell'art. 15 della legge 266/91 e l'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19/04/2001; è stato quindi accantonato al fondo il quindicesimo della differenza risultante dalla metà dell'avanzo di Gestione calcolato come già descritto in precedenza, ovvero senza tener conto della svalutazione effettuata nell'esercizio e riferita alla partecipazione della Conferitaria (art. 9, comma 4, del d.lgs 153/99), al netto degli accantonamenti patrimoniali destinati alla "Copertura dei disavanzi pregressi" e della "Riserva obbligatoria".

Per l'accantonamento al "Fondo Nazionale Iniziative Comuni", pari a 794 €, è stato rispettato quanto previsto dal Protocollo Acri del 26 settembre 2012; è stato quindi accantonato al fondo lo 0,3% dell'avanzo di Gestione, al netto degli accantonamenti patrimoniali destinati alla "Copertura dei disavanzi pregressi" e della "Riserva obbligatoria".

L'accantonamento al "Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti", pari a 261.402 €, è stato determinato in base agli art. 8 e 9 del D.lgs 153/99, in particolare quantificando l'avanzo d'esercizio senza tener conto delle svalutazioni effettuate nel 2018 riferite alla partecipata Carige, nel rispetto del vincolo in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai "Settori rilevanti", pari ad almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori.

La Relazione sulla Gestione della Fondazione effettua una dettagliata esposizione dei fatti accaduti, dell'attività istituzionale, dei progetti e delle iniziative, dell'andamento della Gestione, dei programmi in corso e delle erogazioni dell'Esercizio unitamente alla politica degli accantonamenti e degli investimenti.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale, ricordando gli obblighi di legge e di statuto richiamati

al punto 1 del presente verbale, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2018 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Genova, 5 aprile 2019

Firmato

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Giorgio Marziano - Presidente

Dott. Roberto Benedetti - Sindaco effettivo

Dott.ssa Marlena Rebora - Sindaco effettivo"